

maggio 2021

BUSSERO 2030

DOCUMENTO DI PIANO

Relazione generale -
Quadro conoscitivo

Variante generale al
Piano di Governo del Territorio



Comune di Bussero

CREDITS

SINDACO

Curzio Aimò Rusnati

VICESINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Massimo Vadori

ASSESSORE ALLA VIABILITÀ, TRASPORTI E PGT

Paolo Crippa

UFFICIO DI PIANO

Maria Prinsi [Responsabile settore tecnico]

Andrea Calvi [Servizio edilizia privata SUAP - Urbanistica]

Roberto Gimigliano [Ufficio Ambiente]

GRUPPO DI PROGETTAZIONE - CENTRO STUDI PIM

Franco Sacchi [Direttore]

Dario Corvi [Capo progetto]

Valentina Brambilla, Elena Corsi, Marco Norcaro,

Dario Sbalzarini, Elisa Torricelli [Consulenti esterni]

Valutazione Ambientale Strategica [VAS]:

Francesca Boeri, Evelina Saracchi

Xavier Cecconello [Consulente esterno]

Sommario

BUSSERO 2030	7
POPOLAZIONE	10
Una popolazione che diminuisce	10
Una componente straniera limitata, ma giovane e attiva.....	11
Una popolazione che invecchia.....	11
Livelli di istruzione e redditi	12
ECONOMIA	14
La struttura economica.....	14
Il sistema commerciale	16
ABITARE	18
Fabbisogno abitativo	18
Il mercato immobiliare	18
I servizi e la città pubblica	20
MOBILITÀ E TRASPORTI	22
Assetto attuale di infrastrutture e servizi.....	22
Assetto infrastrutturale futuro.....	24
Programma dei Servizi di Bacino del TPL e Sistema Tariffario Integrato STIBM	24
AMBIENTE	28
Vincoli ambientali sovraordinati	28
Dati ambientali	30
Consumo di suolo: lo stato di fatto	34
CARTA DEL PAESAGGIO	36
Spazi costruiti	38
Spazi delle infrastrutture.....	39
Spazi aperti	40
Ambiti di degrado paesaggistico	41
L'ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE	42
Le previsioni e il dimensionamento del Piano vigente.....	42
L'attuazione del PGT vigente	44
L'attuazione della città pubblica.....	44
LA COSTRUZIONE DEL PIANO	46
Il processo partecipativo	46
Istanze presentate all'avvio del procedimento.....	48

BUSSERO 2030

Bussero ha storicamente sviluppato una duplice vocazione. Da un lato ha saputo **conservare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura**, ponendo particolare attenzione alla qualità ambientale e alla tutela e custodia del patrimonio rurale, che ha caratterizzato la costruzione del paesaggio agrario. In tal senso si sono storicamente condotte politiche finalizzate al contenimento dell'espansione del territorio urbanizzato a favore di una maggiore **protezione ambientale e tutela della memoria storica dei luoghi**. L'istituzione del Plis del Molgora (oggi Plis P.A.N.E.) che si estende su buona parte dei terreni agricoli che circondano il centro urbanizzato ne è diventato il principale elemento di tutela.

Parallelamente, si è consolidata una vocazione prevalentemente residenziale. Bussero ha costruito negli anni un tessuto residenziale di buon livello, che lo ha portato nel tempo a consolidarsi come "villaggio" contraddistinto per la qualità dell'abitare, con un patrimonio residenziale a bassa densità relativamente recente e con limitati problemi di degrado, dotato di un'elevata presenza di spazi verdi e naturali, con buoni servizi, sicuro, confortevole, ricco di piste ciclabili e percorsi pedonali, a pochi chilometri da Milano a cui si collega direttamente con una fermata della linea metropolitana M2, lontano dal traffico di attraversamento di strade ad alto scorrimento che non attraversano il centro abitato. Non insistono altresì sul territorio ambiti di particolare rilevanza destinati alle attività economiche, che si limitano al comparto produttivo verso Cassina de' Pecchi - Cernusco.

Questi due fattori rappresentano oggi l'identità di Bussero e sono alla base delle ragioni per cui gli abitanti hanno scelto e scelgono di viverci. Le domande che sorgono sono quindi rivolte al futuro. Che indirizzo dare allo sviluppo di Bussero nei prossimi anni? Cosa vuol dire oggi sviluppo? Su quali funzioni e opportunità puntare per garantire un futuro a questa città?

Nel prossimo futuro l'identità descritta dovrà essere consolidata e ulteriormente valorizzata, aprendo però al contempo a nuove prospettive di sviluppo che in ragione di diversi fattori di cambiamento si rendono oggi necessarie. Concretamente significa provare ad **aprirsi**

maggiormente al territorio, attivando un percorso di sempre maggiore integrazione con il sistema territoriale dell'Adda Martesana, considerato oggi a livello dell'area metropolitana milanese quello caratterizzato da maggiore qualità. Ovviamente senza snaturare i caratteri distintivi, ricercando il giusto equilibrio.

Questa opportunità passa in particolare attraverso l'attribuzione di un nuovo ruolo ai due sistemi lineari che connettono Bussero al territorio, oltre la viabilità: la metropolitana e il Naviglio. Riconfigurare queste porte di accesso, accrescendo il loro livello e qualificandole maggiormente dal punto di vista funzionale, potrà offrire nuove opportunità di sviluppo. La **riqualificazione della stazione M2** potrà essere occasione per stimolare l'atterraggio di nuove funzioni qualificate e sperimentare nuovi modelli di abitare; la **riqualificazione di Cascina Gogna** potrà contribuire a creare una vera porta sul Naviglio dalla città, aprendo allo sviluppo di funzioni ricettive, fruibili e turistiche.

Se la prospettiva è dunque quella di una maggiore apertura al territorio, rafforzando le reti di relazione e le connessioni, anche in tema di servizi dovrà proseguire il rafforzamento delle relazioni con i Comuni limitrofi. Già oggi Bussero si "appoggia" a Gorgonzola e Cernusco sul Naviglio per diversi servizi di livello sovracomunale. La realizzazione del nuovo centro polifunzionale dota anche Bussero di un servizio capace di servire un bacino di utenti oltre il Comune, che può inoltre essere sede e centro importanti realtà territoriali.

Il tema del rafforzamento delle connessioni territoriali rappresenta dunque il principale obiettivo strategico del Piano.

LETTURE

POPOLAZIONE

Gli abitanti di Bussero sono complessivamente in calo, per via di un basso flusso migratorio che non è sufficiente a controbilanciare il progressivo invecchiamento della popolazione. Una componente straniera giovane e attiva, che si inserisce in un contesto caratterizzato da livelli di reddito e istruzione superiori alla media.

Una popolazione che diminuisce

Nel comune di Bussero risiedono oggi (2019) **8.424 cittadini** registrati all'anagrafe, con una densità di popolazione complessiva pari a 1.835,3 abitanti/kmq.

La lettura dell'andamento demografico su un arco temporale lungo, dal 2001, evidenzia tratti di discontinuità, con l'emersione di tre picchi di crescita, seguiti da altrettante fasi discendenti, e un bilancio di complessiva stabilità sul lungo periodo (2011-2019, -0,8%).

8.424

abitanti

-2,1%

dal 2012

L'attenzione sul periodo più recente (2012-2019), che segnala una crescita della popolazione, nell'intera Z.O. dell'Adda Martesana, di oltre 17mila soggetti (+4,8%), a Bussero (così come a Rodano e Truccazzano), evidenzia una

tendenza opposta: **il Comune perde infatti, dal 2012, 179 residenti (-2,1%)**, con un calo più accentuato tra il 2016 e il 2017.

La **composizione per cittadinanza** dell'andamento della popolazione permette di osservare dinamiche significativamente differenziate tra i residenti italiani

e quelli stranieri. Il dato è dunque il risultato di una **diminuzione della componente italiana** dell'ordine del 2,9% (-234 soggetti) e della contestuale **crescita di quella straniera**, che oggi, con 505 residenti aumenta, nel periodo considerato, del 12,2%.

Ciò nonostante, rispetto ai comuni dell'ambito territoriale dell'Adda Martesana, i comuni con la minor incidenza di persone straniere sono quelli di Bussero e di Cernusco sul Naviglio. Tali dati "appaiono profondamente legati ai contesti socio-culturali dei comuni del distretto e rimandano al sistema delle politiche abitative nell'ambito del privato e al tenore e allo stile di vita dei residenti. Questi fattori si intersecano, ancora, con le politiche sanitarie, sociali e socio-sanitarie, del mercato del lavoro, scolastiche e dei trasporti¹". Il comune di Bussero evidenzia **valori assoluti molto modesti per quanto riguarda la componente migratoria**, e soprattutto un'incidenza sulla popolazione che lo posiziona all'ultimo posto insieme a Rodano, contribuendo in parte a determinare il valore negativo della dinamica demografica degli ultimi 8 anni.

1 Documento Di Programmazione del Welfare Locale – Distretto 4 – 2018/2020

Una componente straniera limitata, ma giovane e attiva

I **residenti stranieri costituiscono il 6% della popolazione** del comune, con una prevalenza di soggetti

6%
popolazione
straniera

provenienti dal continente europeo, in particolare Romania, Ucraina, Bulgaria, Albania, Moldavia e Polonia. A questi si aggiungono nuclei di origine asiatica (Filippine e

Sri Lanka), sudamericana (Ecuador e Perù) e africana (Senegal, Marocco, Egitto).

Il tratto caratterizzante e specifico dell'immigrazione locale è rappresentato da una **netta prevalenza della componente femminile**, una quota che era del 55,3% nel 2012 e arriva oggi al 60,2%.

I flussi dall'estero sono un fenomeno relativamente recente che riguarda principalmente persone in età attiva, che arrivano per ragioni di lavoro, ricostituendo poi frequentemente il nucleo familiare, di cui spesso fanno parte anche i minori. Ne consegue che **i residenti stranieri risultino mediamente più giovani rispetto al complesso della popolazione residente**, e che in particolare i minori abbiano un peso rilevante: un quinto della popolazione straniera di Bussero ha un'età compresa tra gli 0 e i 19 anni e solo il 3,9% ha più di 65 anni. Al contrario, tra i residenti italiani, i giovani fino a 19 anni rappresentano il 17,7% mentre quasi il 19% della popolazione ha più di 65 anni.

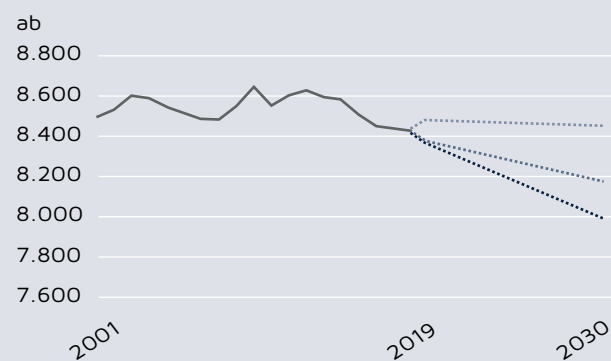
Tra gli esiti di una differente struttura per classi di età tra la popolazione italiana e quella straniera, si evidenzia una particolare rappresentatività di quest'ultima in alcune coorti: se complessivamente nel comune sono 6 gli stranieri su 100 residenti, tra gli 0 e i 5 anni, tale proporzione sale a 21 su 100 e a 27 nella fascia tra i 19 e i 54 anni.

Una popolazione che invecchia

L'“immissione” di popolazione giovane data dal fenomeno migratorio non ha avuto un volume sufficiente a compensare un progressivo e costante invecchiamento della popolazione, con la particolare criticità dovuta alla **crescita dei “grandi anziani”** (over 74), un tema che pone sfide importanti al sistema dei

Nuovi abitanti: possibili scenari

Andamento della popolazione, 2001/2030
(Proiezione su dati Ufficio anagrafe Bussero)



Residenti al 31/12/2019: 8.426 ab

..... Scenario basso: 7.988 ab al 2030

..... Scenario medio: 8.173 ab al 2030

..... Scenario alto: 8.451 ab al 2030

La proiezione demografica per il prossimo decennio è basata su tre scenari differenti, uno di crescita minima, uno di massima ed un terzo intermedio. Il dato che appare evidente in prima istanza è che la popolazione di Bussero, a seconda del trend degli ultimi anni, non è destinata a crescere. Difatti, anche nello scenario che prevede l'incremento di popolazione maggiore, il dato al 2030 è sostanzialmente uguale alla popolazione attuale, mentre nello scenario con crescita minima vi è una perdita di circa 500 abitanti in 10 anni. L'invecchiamento della popolazione e lo scarso flusso migratorio sono le due componenti principali di questa tendenza, che trova peraltro ulteriore riscontro in un limitato processo di trasformazione del territorio a fini abitativi.

L'analisi delle dinamiche demografiche più recenti e la proiezione sul futuro da un lato suggeriscono l'opportunità di proporre nuove forme dell'abitare per nuove popolazioni, al fine di controbilanciare un saldo demografico tendenzialmente decrescente, e dall'altro che anche il sistema dei servizi debba rimodellarsi a seconda dei fenomeni in atto.

servizi e della loro accessibilità, a quello socio sanitario e abitativo. In particolare, i grandi anziani che nel 2012 rappresentavano il 45,2% degli over 64, nel 2019 arrivano a costituirne quasi la metà (49,5%).

L'**indice di vecchiaia**, che nel 2012 era pari a 125,6 nel 2019 arriva a 196,1, indicando 196 over 65 ogni 100 residenti di età compresa tra 0 e 14 anni. Anche l'andamento delle coorti giovani, indicatore rilevante ai fini della pianificazione dei servizi in primo luogo scolastici, mostra variazioni significative negli ultimi 8 anni: **la popolazione in età scolastica (0-18 anni) cala complessivamente del 10%** e passa da 1.531 minori nel 2012 a 1.378 nel 2019. Tale andamento è l'esito di un calo generalizzato nelle coorti 0-13, particolarmente accentuato nella classe dei potenziali fruitori delle strutture delle Scuole dell'Infanzia.

Benchè il volume complessivo della popolazione mostri dinamiche di calo, **cresce negli stessi anni sul territorio il numero delle famiglie** residenti, con una contestuale diminuzione della loro dimensione media ed evidenti ricadute, in primo luogo, sulla domanda abitativa. Tradotto in numeri, nel 2019 risiedono nel comune 3.614 famiglie (43 in più rispetto al 2012), mentre la dimensione media negli stessi anni passa da 2,40 a 2,32; nel 2015, la quota di famiglie unipersonali nel comune, era di poco inferiore a quella rappresentata dalle coppie con figli.

Per quanto concerne il numero di anziani soli, nel 2018, secondo il Documento di Programmazione del welfare locale – distretto 4, nel comune di Bussero rappresentano una percentuale pari al 44% della popolazione over 85.

Livelli di istruzione e redditi

Oltre a quelli demografici, è possibile disporre di alcuni altri indicatori che, sebbene relativi al 2015, permettono di completare il quadro territoriale dal punto di vista della composizione sociale dei suoi residenti, e quindi di trarre utili indicazioni relative ai bisogni in termini di potenziale domanda abitativa, di servizi e di spazi.

Per quanto riguarda il livello di istruzione della popolazione, ambito strategici di intervento non

solo come prevenzione e contrasto delle situazioni di marginalità sociale ma come leva di sviluppo del territorio, il dato relativo ai **NEET** mostra un valore (Istat 2015) **di 25,9**, nella coorte 15-29 anni, ovvero 25 giovani su 100 non hanno un'occupazione regolare e non seguono un percorso di studio (il valore medio di Città metropolitana è, alla stessa data, 31,01). D'altra parte, tra i residenti 30-34 anni, la **percentuale di laureati è del 40,6%**, superiore al dato medio metropolitano che è 37,6%.

Per avere un quadro aggiornato e dettagliato a livello comunale dei livelli occupazionali della popolazione, è possibile ricorrere a un indicatore elaborato a partire dai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018, che fanno riferimento all'anno di imposta 2017 e, attraverso la frequenza dei redditi da lavoro dipendente o assimilato, autonomo e da imprenditore, permettono di determinare il numero di persone con un'occupazione su base comunale. Questo numero viene poi rapportato alla popolazione attiva (20-64 anni) residente al 1/1/2018, sempre su base comunale, censita da Istat². Il **tasso di occupazione** così calcolato risulta pari a **70,4%**, leggermente inferiore a quello complessivo dell'intera Adda Martesana che arriva a 71,5%.

A fronte di un **reddito imponibile medio** di 25.328€ della Z.O. Adda Martesana, il comune di Bussero evidenzia, nel 2018, un valore pari a **27.081€**, il valore più elevato dopo i comuni di Segrate, Cernusco S.N. e Cassina de Pecchi.

Il numero dei contribuenti, 6.333, pari al 75,2% della popolazione, analizzato per fasce di reddito complessivo, mostra che il 27,5% compone la categoria che non supera i 15mila euro annui, e un altro 32,7% è compreso nella fascia 15-26mila; il 33,4% si colloca nella fascia intermedia, compresa tra i 26 e i 55mila euro, mentre a superare i 55mila euro di reddito annuo è il 6,4% dei contribuenti.

Nel 2019, su 71 domande presentate per accedere al reddito di cittadinanza, lo 0,84% della popolazione, tra le quote più basse dell'intero territorio metropolitano, ne sono state accolte 44, ovvero il 62%, valore questo tra i più elevati della Città metropolitana milanese.

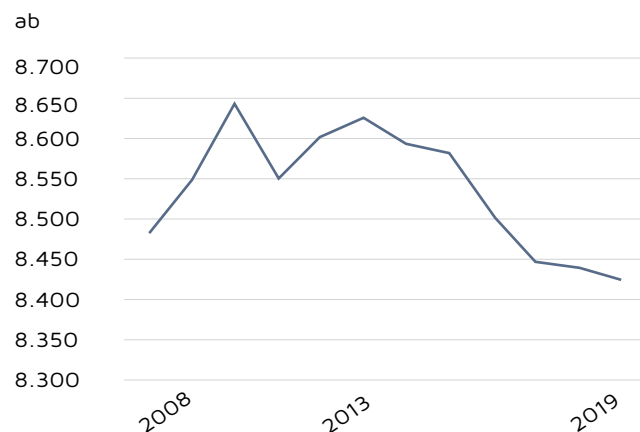
2 Infodata, Il Sole24ore, dicembre 2019

Dinamiche demografiche

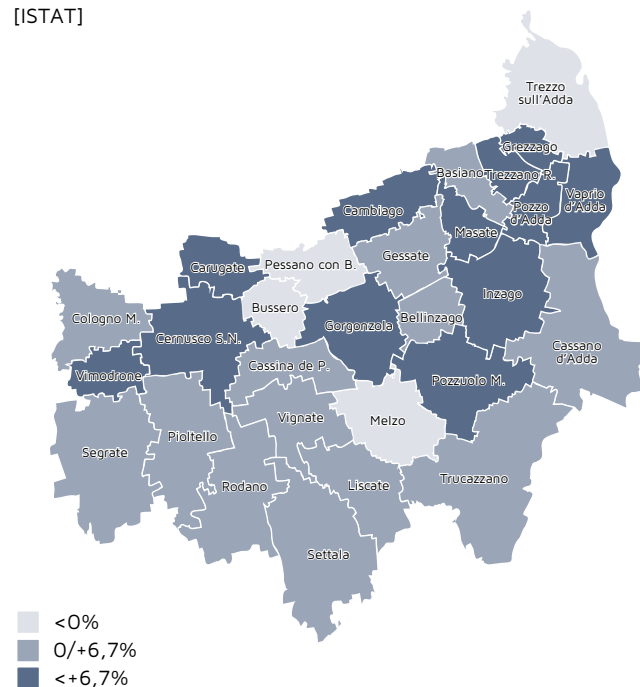
8.426 abitanti [31/12/2019]

di cui stranieri
6%

Trend demografico 2008/2019
[Ufficio anagrafe]

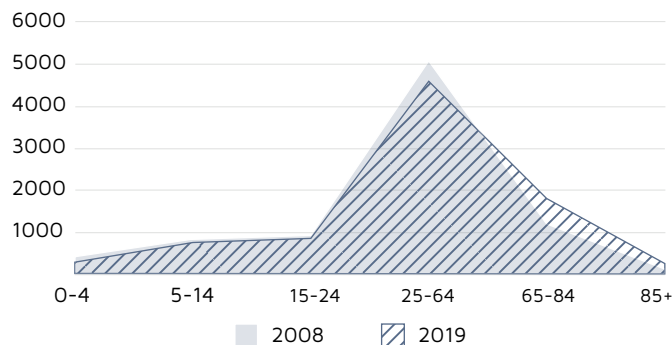


Variazione % della popolazione 2008/2019 -
Confronto con la Z.O. Adda Martesana
[ISTAT]

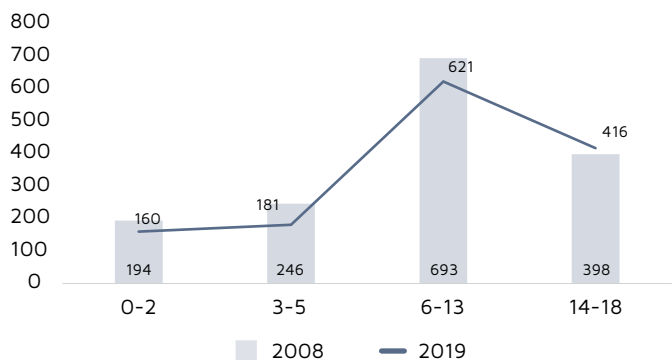


-0,7% Bussero
+6,7% Media della Z.O. Adda Martesana

Distribuzione della popolazione per classe di età
[ISTAT]



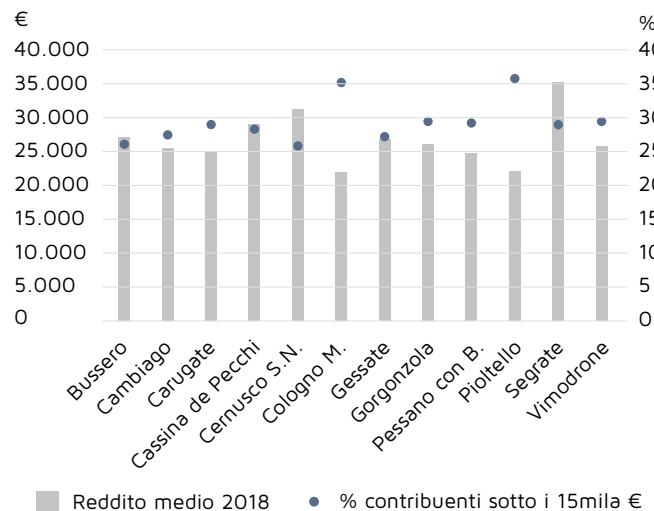
Popolazione età scolastica - 2008-2019
[ISTAT]



Struttura dei redditi

[MEF 2018]

Reddito medio 2018 -
confronto con i Comuni contermini



ECONOMIA

L'economia di Bussero è trainata principalmente dal settore produttivo manifatturiero e dei servizi alla persona. Un tessuto che ha complessivamente retto nell'ultimo decennio, evidenziando una sostanziale stabilità del numero delle imprese, a fronte tuttavia di un calo degli addetti.

La struttura economica

Il Comune di Bussero è parte di un contesto territoriale, quello dell'Adda Martesana, il cui sistema economico è tradizionalmente uno dei più significativi dell'intero territorio della Città metropolitana, caratterizzato da un mix produttivo molto diversificato e connotato da una forte presenza di attività terziarie soprattutto nei comuni più vicini al capoluogo. D'altra parte, la fascia nord orientale e quella del Cassanese evidenziano un consistente radicamento di attività manifatturiere.

Questa peculiarità della struttura produttiva ha consentito alla Zona Omogenea nel suo complesso di mantenere una buona dinamicità fino alla crisi del 2008, evidenziando da allora andamenti generalmente peggiori di quelli della Città metropolitana nel suo complesso.

In questo contesto Bussero, che storicamente ha mantenuto una forte vocazione agricola a discapito di un più consistente sviluppo produttivo, ha risentito in misura minore delle dinamiche economiche più recenti. Dal 2012 al 2017 il numero delle unità locali dell'area è passato da 28.132 a 27.839 (-1%) e quello degli addetti da 143.367 a 142.507 (-0,6%), in un quadro disomogeneo nel quale si evidenziano esiti particolarmente critici

(Trezzo sull'Adda, Cassina de' Pecchi, Liscate) a fronte di altri che, al contrario mostrano significativi valori in crescita (Melzo, Gorgonzola, Cernusco).

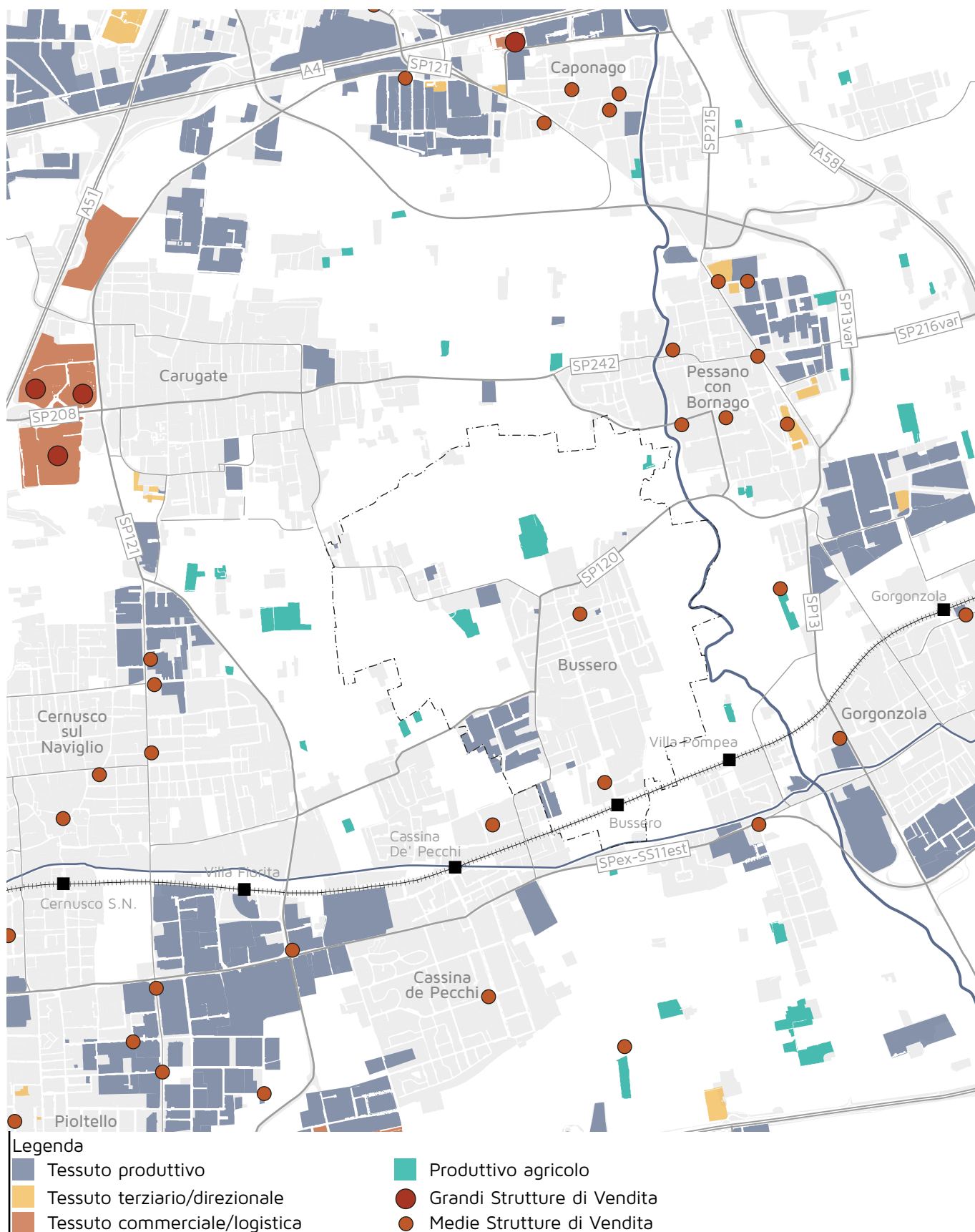
471
unità locali
1.329
addetti

invece il quadro sotto il punto di vista degli **addetti**, che **diminuiscono del 2,5%** e passano da 1.363 nel 2012 a 1.329 nel 2017.

Il tessuto produttivo del Comune è costituito **prevalentemente da micro e piccole imprese** (0-9 addetti), che rappresentano il 94,7% delle unità locali insediate sul territorio. A queste si aggiunge un 4,9% tra i 10 e i 49 addetti, mentre sono solo 2 le realtà di media dimensione.

L'industria rappresenta il settore produttivo più consistente dell'economia comunale; tuttavia la tendenza è quella di un progressivo calo, che riguarda sia i valori assoluti dell'occupazione in questo settore

L'economia locale del Comune di Bussero mostra invece un **andamento di sostanziale stabilità per quanto riguarda il volume complessivo delle unità locali**, che erano 470 nel 2012 e sono, nel 2017, 471. Meno positivo appare



che il suo peso relativo: nel 2012 gli addetti alle attività manifatturiere erano 570 a fronte dei 509 del 2017, con un'incidenza sul totale che passa dal 41,8% al 38,3%.

Un peso non irrilevante (e in crescita rispetto al 2012) è quello dei servizi alla persona, all'interno del quale una particolare incidenza è rappresentata dal **comparto della sanità e assistenza privati**.

Le aree destinate all'**attività produttiva agricola** si estendono per 258 ettari, in larga parte con modalità di conduzione in affitto (200 ettari, pari al 78%), mentre i restanti fondi sono condotti in proporzioni equivalenti direttamente dai proprietari o con altre modalità. Fatta eccezione per quelle limitrofe alla linea della metropolitana, le aree agricole di Bussero sono interamente riconosciute dagli strumenti sovraordinati come di interesse strategico, sottolineandone la rilevanza di elemento centrale per le economie locali.

Anche se è prematuro effettuare una valutazione compiuta sull'impatto dell'emergenza pandemica SARS-CoV-2 sulla struttura economica, l'Istat ha attivato una serie di azioni per assicurare la continuità e la qualità della produzione statistica anche nella situazione di emergenza e all'inizio di aprile 2020 ha diffuso i dati comunali su imprese, addetti e risultati economici delle imprese incluse in settori "attivi" e "sospesi" secondo i decreti governativi approvati a marzo 2020 (DPCM dell'11/03/2020 e DM Mise 25/03/2020).

-1,1%
unità locali dal
2017

-2%
addetti dal
2017

L'elaborazione parte da una base di dati al 2019, più aggiornati rispetto alle statistiche ufficiali contenute nell'archivio ASIA 2017, che sembrano evidenziare, per il comune di Bussero, un calo dal 2017 ad oggi sia delle unità locali (-1,1%) che degli addetti (-2%), ancor prima dell'emergenza.

Le stime dell'impatto del COVID19 sulle attività sospese nel territorio comunale, in particolare 194 unità locali e 798 addetti, stimano complessivamente di oltre 13

milioni di euro di valore aggiunto non generato e di circa 42 milioni di euro di mancato fatturato.

La diffusione di questi dati appare di particolare interesse ora, per una prima valutazione contingente, ma risulterà ancor più rilevante quando si sarà in grado di stimare gli effetti a lungo periodo prodotti dallo stop temporaneo, in particolare in termini di riprese totali, parziali, o chiusure definitive.

Il sistema commerciale

Esaminando il quadro della struttura commerciale di Bussero si rileva una contenuta presenza di attività che si organizzano soprattutto in piccoli esercizi di vicinato. Sul territorio comunale sono oggi presenti 40 esercizi commerciali di vicinato, di cui 7 alimentari, 33 non alimentari e 3 a tipologia mista. La dotazione complessiva di esercizi appare in crescita rispetto al 2012 quando si contavano tre attività in meno rispetto ad oggi, ma in riduzione rispetto agli anni pre crisi (nel 2005 erano presenti 47 esercizi di vicinato).

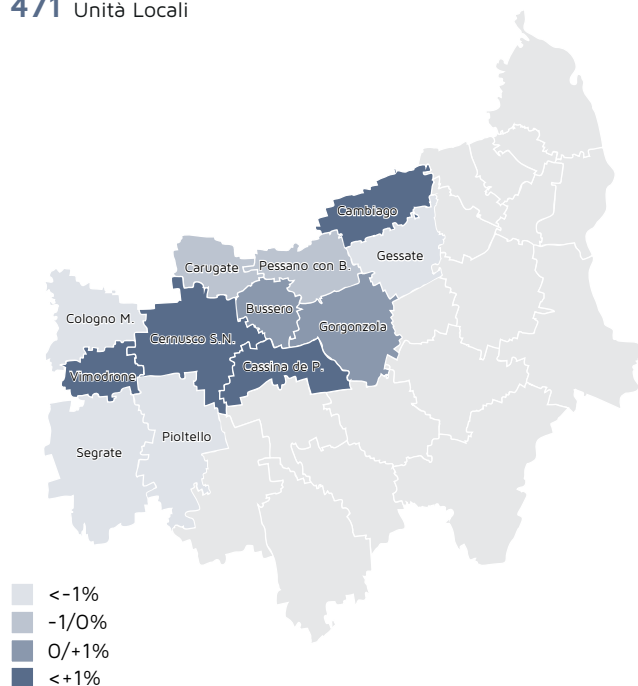
Completano la dotazione commerciale due Medie Strutture di Vendita, una in meno rispetto al 2012, di cui una alimentare e una no. Non sono invece presenti sul territorio comunale Grandi Strutture di Vendita. Va però tenuta in considerazione l'offerta complessiva del territorio. Infatti, numerose grandi e medie strutture di vendita sono presenti nei comuni limitrofi in particolare a Carugate, Pessano con Bornago, Cernusco sul Naviglio e Gorgonzola.

L'attività commerciale ha comunque un peso considerevole se si considera il fatto che il 21% delle unità locali di Bussero sono legate al settore e il 20% degli addetti è impiegato nel commercio. I dati ci restituiscono inoltre l'immagine di un settore che ha tuttosommato retto alla crisi economica in particolare per quanto riguarda il numero di addetti che dal 2012 al 2017 sono cresciuti del 6%.

Unità locali

Variazione delle Unità Locali 2012/2017 - confronto con i Comuni contermini [ASIA]

471 Unità Locali

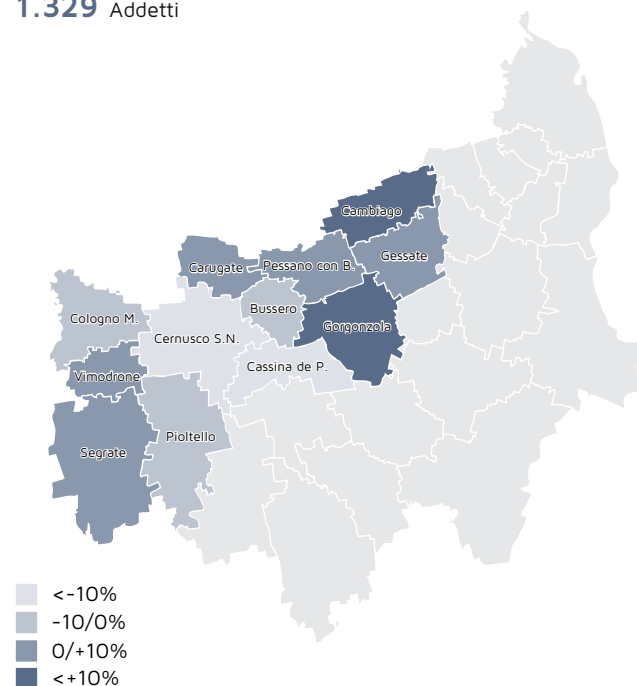


+0,2% Bussero
-0,3% Media dei Comuni contermini
-1,0% Media Z.O. Adda Martesana

Addetti

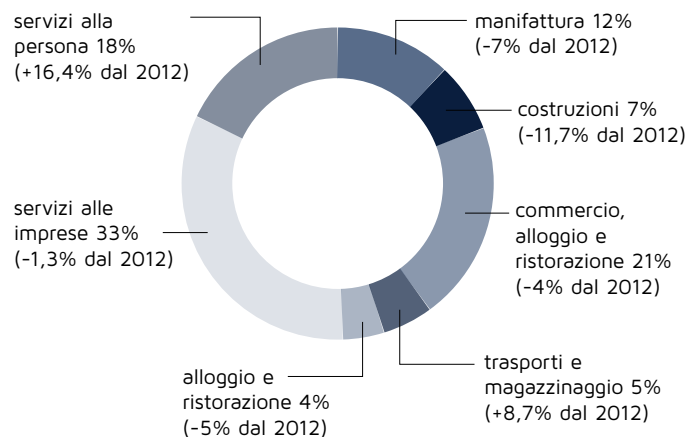
Variazione del numero di addetti 2012/2017 - confronto con i Comuni contermini [ASIA]

1.329 Addetti

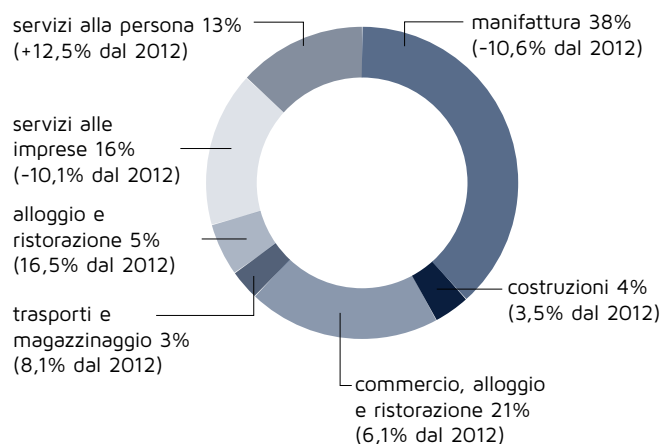


-2,5% Bussero
+0,5% Media dei Comuni contermini
-0,6% Media Z.O. Adda Martesana

Quota di unità locali per settore di attività 2017 - confronto con 2012 [ASIA]



Quota di addetti per settore di attività 2017 - confronto con 2012 [ASIA]



ABITARE

Bussero presenta dei valori immobiliari stabili negli ultimi anni, generalmente in linea o più bassi rispetto ai comuni limitrofi. L'offerta di servizi abitativi è buona, tuttavia le dinamiche demografiche in atto suggeriscono la sperimentazione di forme dell'abitare innovative.

Fabbisogno abitativo

Lo studio effettuato da Regione Lombardia¹ sul fabbisogno abitativo colloca il Comune Bussero nella classe di Fabbisogno "in media".

Concentrando l'analisi sulla sfida posta dal fabbisogno abitativo espresso dai soggetti più deboli o comunque con le maggiori difficoltà di accesso a questo bene, il dato più rilevante appare quello relativo alla dotazione di alloggi di proprietà pubblica e della domanda che su questa si dirige. Oggi², il patrimonio abitativo pubblico del Comune si compone per l'81,4% di unità abitative di proprietà ALER e per la restante quota di alloggi di

1 Eupolis, Articolazione territoriale del fabbisogno abitativo, 2013. L'indice sintetico complessivo è stato costruito a partire da 5 indici specifici: antropizzazione (popolazione residente per km quadrato), pressione produttiva (numero di unità locali d'impresa per 1.000 residenti), difficoltà di accesso mercato immobiliare (prezzo medio al mq delle abitazioni sul mercato della compravendita), domanda sostegno pubblico (somma per 1000 residenti delle domande ammissibili per contributo acquisto prima casa, delle domande ammesse per FSA e delle domande presenti nelle graduatorie ERP), difficoltà economiche (reddito imponibile IRPEF medio per dichiarazione presentata).

2 Aler, 31 marzo 2019

145 alloggi ERP

proprietà comunale per un totale di **145 unità abitative**. Al 31.3.2017 le domande in graduatoria per l'assegnazione di alloggi ERP sono 39.

Applicando una lettura più qualitativa a questo quadro, e soprattutto volendo prestare particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, potrebbe essere opportuno ragionare, in questo contesto demografico, in modo mirato alla progettazione di modelli abitativi in grado di rispondere a bisogni specifici: forme di cohousing, in particolare per i residenti anziani ma ancora autosufficienti, per i disabili, richiamando il tema del "Dopo di Noi", di condomini solidali in grado di attivare proficue relazioni di reciprocità.

Il mercato immobiliare

Per quanto riguarda il mercato privato, a Bussero si evidenzia dal 2012 al 2019, contrariamente a quanto avviene nella gran parte del territorio metropolitano, una sostanziale stabilità dei valori immobiliari per quanto riguarda il comparto residenziale e una leggera flessione per quello commerciale/produttivo.

Secondo i dati del Borsino Immobiliare³ del secondo semestre 2019, i prezzi per la compravendita e la locazione degli immobili a Bussero sono generalmente in linea o leggermente più bassi rispetto ai comuni limitrofi, fra i quali emerge Cernusco sul Naviglio che presenta sempre i valori più alti.

2.675 €/mq valore medio di compravendita

Nel 2019 il prezzo medio per l'acquisto di **un'abitazione nuova a Bussero è pari a 2.675€/mq**, in crescita di circa il 4% rispetto al 2012. Il valore è lievemente superiore

a quello registrato a Pessano con Bornago (2.375 €/mq), ma inferiore a quello degli altri comuni limitrofi. In particolare, risulta essere molto distante dal dato di Cernusco sul Naviglio (3.350 €/mq) e Cassina de Pecchi (3.150 €/mq). In contro tendenza invece il dato relativo agli appartamenti ristrutturati o vecchi che appare mediamente superiore rispetto ai comuni limitrofi, ad eccezione di Cernusco S.N.. Infatti, dal 2012 a oggi, il prezzo medio degli immobili residenziali ristrutturati o vecchi a Bussero è rimasto invariato, contrariamente a quanto è avvenuto per gli altri comuni del territorio che registrano un calo dei valori medi tra il 2 e l'11%.

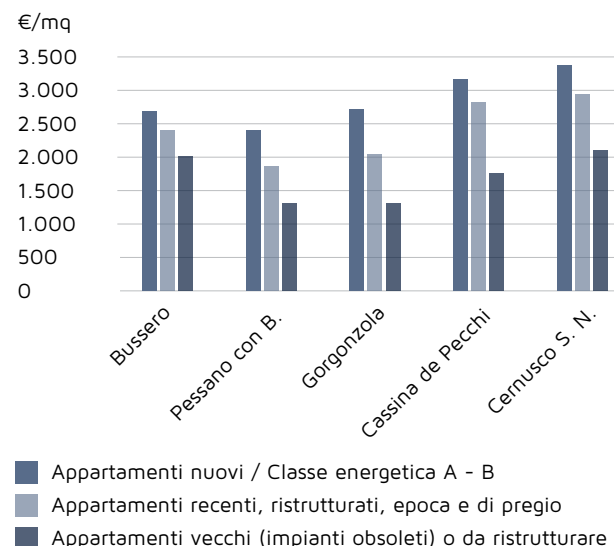
Per quanto riguarda gli **immobili commerciali**, il dato di Bussero si presenta come il più basso dei comuni limitrofi, con valori per la compravendita di negozi che oscillano fra 1.500 €/mq in centro e i 1.350 €/mq in periferia. L'estremo opposto, ancora una volta Cernusco sul Naviglio, che presenta valori medi pari a 2.600€/mq, unico comune del territorio a registrare una crescita dei valori medi per il settore commerciale dal 2012.

I valori degli **immobili produttivi** sono polarizzati su due gruppi di valori, Bussero (775 €/mq), Pessano con Bornago e Gorgonzola (825 €/mq) da un lato, e Cassina de' Pecchi (1.050 €/mq) e Cernusco sul Naviglio (1.000 €/mq) dall'altro.

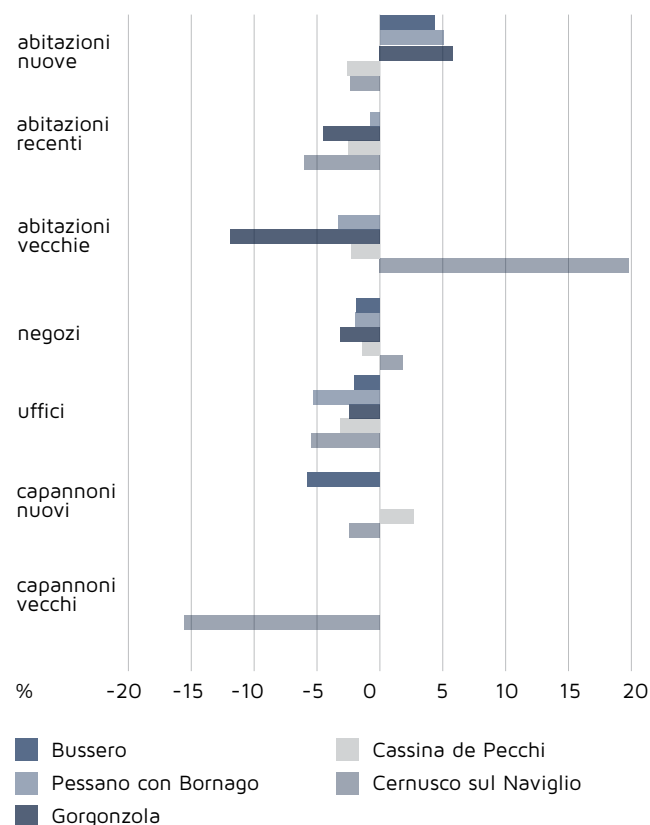
Nel **settore terziario** il valori fra i comuni limitrofi sono distribuiti omogeneamente, fra i quali tuttavia Bussero presenta il dato più basso con 1.325 €/mq con Pessano con Bornago. Seguono Gorgonzola (1.625 €/mq), Cassina de' Pecchi (1.775 €/mq) e Cernusco sul Naviglio (2.300 €/mq).

Valori immobiliari

Valori medi di compravendita per il settore residenziale, 2019 - confronto con i comuni contermini
[Borsa immobiliare Camera di Commercio di Milano]



Variazione di valori di compravendita per tipologia di immobile, 2012-2019 - confronto con i Comuni contermini
[Borsa immobiliare Camera di Commercio di Milano]



3 OSMI Borsa immobiliare - Camera di Commercio di Milano 2012/2019

I servizi e la città pubblica

Il sistema dei servizi di Bussero è costituito da un centro storico che tradizionalmente ospita le principali funzioni civiche e collettive, e da due assi attorno ai quali si sono condensate una serie di attrezzature con l'espandersi più recente della città in direzione Sud.

Nel centro storico, su via Legnani - via Piave si attestano la chiesa dei Santi Nazaro e Celso con oratorio, sul cui fronte opposto si trovano il Parco della Chiesa e il centro civico di via San Carlo, la sede del Municipio con piazza pedonale, sul cui retro vi è la scuola dell'infanzia di via XXV Aprile, e la piazza del Mercato con parco. Sempre nel nucleo storico si trovano la biblioteca di via Goffredo da Bussero e la villa Radaelli.

Su viale Europa (che connette il centro storico alla fermata della M2 con ciclostazione) si incontrano la scuola primaria con palestra esterna tipologia palazzetto, il Campo Sportivo Comunale, adiacente al lato orientale del cimitero, la scuola materna, nonché tre dei principali interventi di edilizia pubblica.

Sull'asse di via Kennedy - via Grandi (che dal centro storico conduce al territorio agricolo verso Cascina Gogna) si hanno una RSA, la scuola secondaria inferiore, e la polarità sovralocale costituita dal Campo sportivo di via Dalla Chiesa e il nuovo Auditorium di recente inaugurazione.

Il sistema del verde, pur non avendo parchi di grosse dimensioni, appare continuo, ben fruibile e in buono stato di manutenzione.

Dal punto di vista quantitativo, **le aree per servizi pubblici o di pubblica utilità hanno un'estensione di 41 ha**. L'estensione maggiore è rappresentata dal sistema delle aree verdi, che con 16 ha rappresentano il 39% del totale. Il dato aggregato contiene un insieme di oggetti variegato, che va dallo spazio pubblico verde attrezzato, al parco urbano, comprendendo anche le importati fasce di mitigazione delle infrastrutture. Va segnalata la presenza del **PLIS P.A.N.E.** che interessa il territorio di Bussero con circa **190 ha di aree agricole**. Un'estensione minore rispetto al sistema del verde locale, ma altrettanto rilevante, è costituita dall'insieme

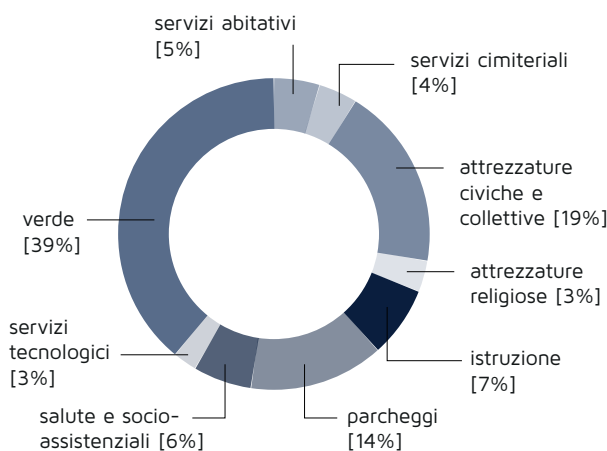
delle attrezzature civiche e collettive (uffici pubblici, servizi per il tempo libero, etc.) che hanno a disposizione quasi 8 ha e con il 19% rappresentano la seconda voce in termini di estensione territoriale. Seguono con il 14% e 6 ha le aree destinate a parcheggio. Meno rappresentate, ma tuttavia sufficienti a soddisfare la domanda, sono l'istruzione (7% con 3 ha), i servizi socio assistenziali e per la salute (6% con 2,4 ha), le aree per edilizia sociale (5% con 1,9 ha), il cimitero (4% con 1,5 ha), i servizi tecnologici e le attrezzature religiose, entrambe con il 3% e rispettivamente 1,3 ha e 1 ha. Chiude il mercato comunale che occupa una superficie di 1.275 mq.

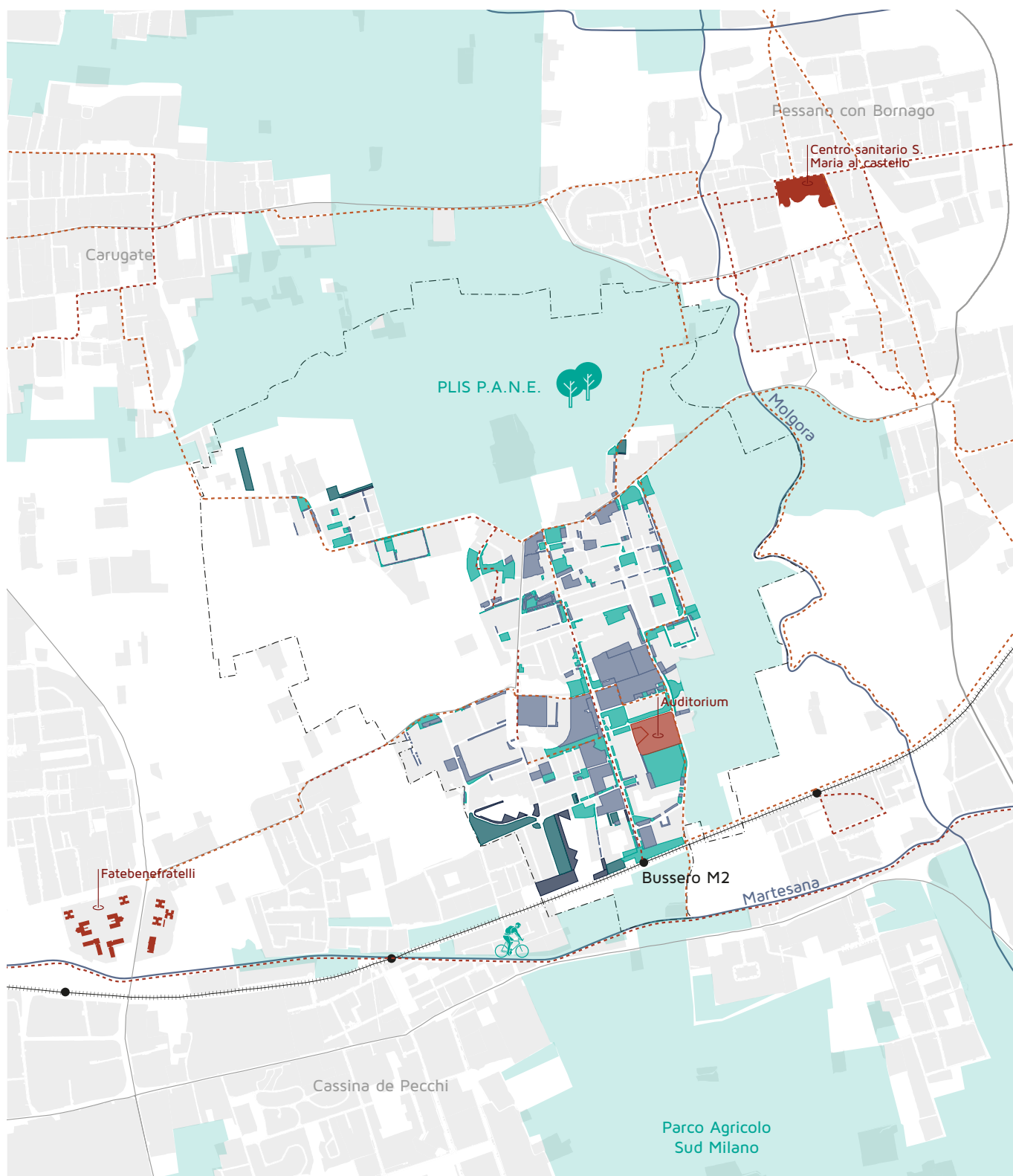
39 mq/ab
dotazione di
standard

Complessivamente emerge un quadro soddisfacente, con una buona **dotazione di standard (39 mq/ab)** anche se di scala prettamente locale. Per quanto riguarda i servizi di scala sovralocale,








Bussero gravita sui ai comuni contermini. Alla luce delle dinamiche demografiche che vedono una popolazione anziana e un basso flusso migratorio in entrata, dello stato di manutenzione di alcune strutture soprattutto scolastiche, e dei nuovi interventi negli ambiti di trasformazione, suggerisce una strategia di adattamento dell'offerta pubblica, attraverso azioni di razionalizzazione e riconversione del patrimonio esistente.

Dotazione di servizi per categoria





Legenda

- | | | |
|--|--|--|
|  Aree per servizi |  Aree per servizi di progetto |  Rete ciclabile |
|  Servizi di rilevanza sovcomunale |  Verde pubblico di progetto | |
|  Verde pubblico |  Parchi regionali e PLIS | |

MOBILITÀ E TRASPORTI

Bussero si colloca in posizione “defilata” rispetto alle grandi direttrici di traffico, sebbene possa agevolmente appoggiarsi ad un sistema infrastrutturale che offre notevoli opportunità di connessione sia con il centro della città di Milano, sia con il vasto territorio della regione urbana.

Assetto attuale di infrastrutture e servizi

Il territorio comunale è attraversato, in direzione trasversale, dalla **SP120 Sesto San Giovanni-Bornago**, che connette l’abitato con la SP13 Monza-Melzo (verso est, nei pressi di Pessano con Bornago) e con la SP121 Pobbiano-Cavenago (verso ovest, nei pressi di Cernusco sul Naviglio). Entrambi questi itinerari si ricollegano con la viabilità di rango superiore, ossia rispettivamente con la **A58 TEEM – Tangenziale Est Esterna di Milano** (in corrispondenza dello svincolo di Pessano) e con la **A52 Tangenziale Est** (in corrispondenza dello svincolo di Carugate), oltre che con l’**autostrada A4 Milano-Bergamo** che transita più a nord (in corrispondenza dello svincolo di Agrate).

All’altezza del confine comunale meridionale si colloca, sempre con andamento est-ovest, il corridoio infrastrutturale diretto verso il capoluogo costituito dalla **SPexSS11 Padana Superiore** e dal parallelo ramo di Gessate della **linea metropolitana M2**. Quest’ultima presenta una fermata (in rilevato, essendo qui il tratto di linea interamente fuori terra) proprio in Comune di Bussero, all’altezza di viale Europa, asse viabilistico locale che attraversa, in direzione nord-sud, tutto il nucleo urbano. A ovest di viale Europa si posiziona

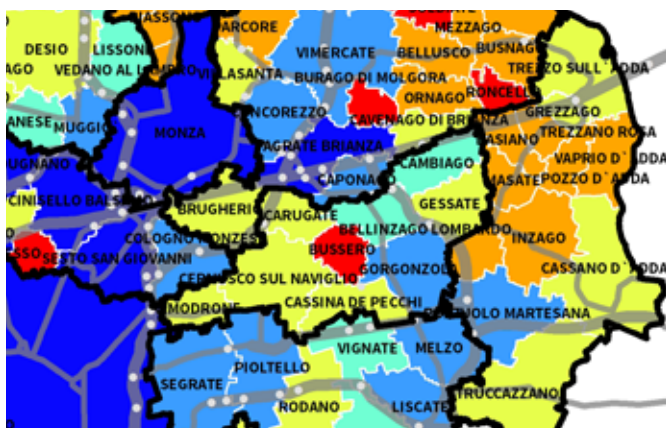
l’itinerario di via Milano-viale Vittorio Veneto, che si immette sulla SPexSS11 a Cassina de’ Pecchi, e, a est, l’asse di via Kennedy-via Grandi-strada per Cascina Gogna, che si attesta sull’alzaia settentrionale del Naviglio della Martesana.

Il canale si sviluppa parallelamente alla metropolitana e alla strada Padana e la sua alzaia meridionale è attrezzata come pista ciclopedonale afferente al cosiddetto **PCIR – Percorso Ciclabile d’Interesse Regionale n. 9 Navigli**, che si estende pressoché con continuità da Abbiategrasso fino al fiume Adda a Cassano d’Adda, sia con valenza turistica, di svago e tempo libero, che per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola. Il percorso coincide con un tratto dell’itinerario di valenza nazionale **BiciTalia n. 20 Ciclovia AIDA – Alta Italia da Attraversare**, che si sviluppa dal Piemonte (Susa) al Friuli (Trieste).

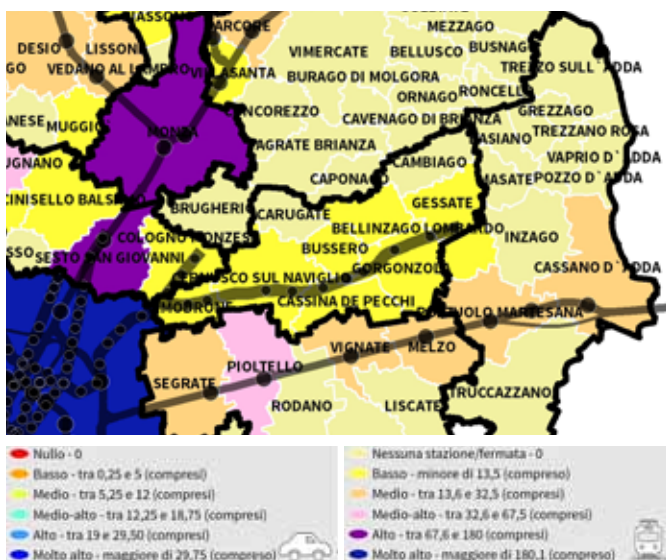
Bussero, oltre ad essere raggiunto, come detto, dal servizio metropolitano (che offre corse con una frequenza di circa 6 minuti nelle ore di punta e di circa 12 minuti nella morbida) è servito anche da una linea urbana di trasporto pubblico su gomma, gestita da Zani Evaristo srl, con percorsi diversificati all’interno del Comune a seconda della fascia oraria e, comunque, tutti attestati sulla fermata della M2.

Seppure a fronte di una certa marginalità della linea metropolitana e del percorso ciclabile della Martesana rispetto al nucleo più densamente abitato di Bussero, esse costituiscono un'importante opportunità per il sistema di relazioni del Comune con il contesto più ampio, sfruttando forme di mobilità sostenibile, quali, appunto, il trasporto pubblico e la mobilità dolce. Per raggiungere questo obiettivo sono, però, indispensabili interventi articolati che consentano, da un lato, di rafforzare l'attrattività della fermata della metropolitana ed il suo ruolo di "porta" della città e, dall'altro, di connetterla con il sistema ciclabile di più lungo raggio, non essendo, ad oggi, disponibile un collegamento reciproco diretto tra il PCIR Navigli e la fermata della M2, ciclabilmente accessibile solo da viale Europa. Nei pressi della fermata sono disponibili una discreta dotazione di rastrelliere per biciclette ed un CicloPark coperto, recintato e videosorvegliato, con 64 stalli utilizzabili tramite sottoscrizione di uno specifico abbonamento.

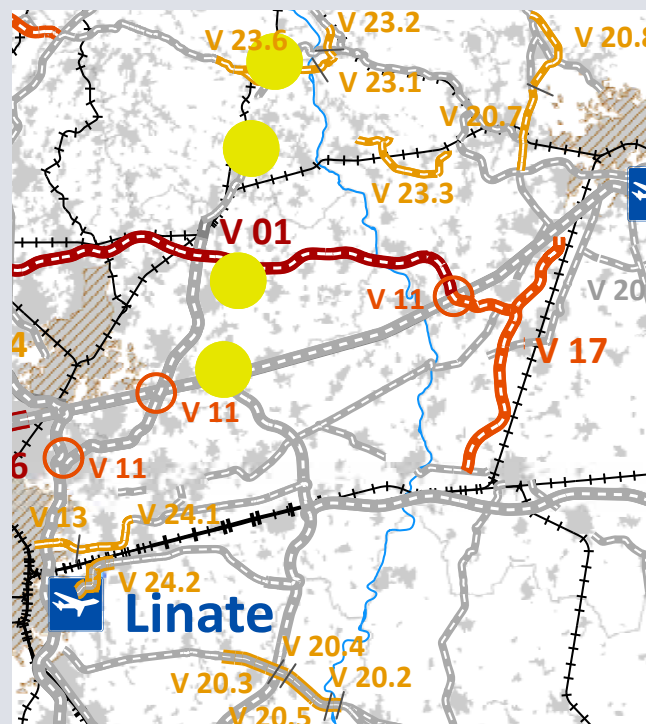
Indicatori comunali di accessibilità - 2015
Accessibilità stradale



Accessibilità su ferro



PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (DCR n. X/1245/2016)



È uno strumento di programmazione finalizzato a configurare il sistema delle relazioni di mobilità alla scala regionale, individuando le esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto. I suoi obiettivi generali sono: migliorare la connettività, assicurare libertà di movimento e garantire accessibilità al territorio, garantire qualità e sicurezza dei trasporti e sviluppo della mobilità integrata, promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti. Alcune delle sue azioni specifiche concorrono al rafforzamento del sistema della mobilità nel più ampio contesto entro cui si colloca il Comune di Bussero, ossia: il completamento del Sistema Viabilistico Pedemontano, l'inserimento delle manovre mancanti nello svincolo di interconnessione tra la A4 e la A51 ed i prolungamenti dei servizi di trasporto pubblico di forza ora attestati ai capolinea dei due rami della linea metropolitana M2.

Assetto infrastrutturale futuro

Il comparto entro cui si colloca Bussero è stato interessato, negli ultimi anni, dalla realizzazione della TEEM e delle numerose opere di adeguamento della viabilità locale ad essa connesse che, seppure non interessando direttamente il territorio comunale, ne hanno certamente arricchito l'accessibilità, oltre a sgravarlo di quote di traffico di transito, anche di tipo pesante.

Non vi sono, ad oggi, ulteriori previsioni di intervento di un certo rilievo sul sistema stradale, con l'esclusione, nella poco distante Provincia di Monza e Brianza, della **riqualificazione/potenziamento dell'itinerario SP13-SP13dir-SP121 tra Monza, Concorezzo, Agrate e Caponago** (oggetto di uno studio di fattibilità tecnico economica predisposto nel 2013), volto a fluidificare la percorrenza lungo tale asse stradale e la sicurezza delle intersezioni e degli accessi.

Sebbene più distante territorialmente da Bussero, si può citare anche la previsione di **estensione del servizio di trasporto pubblico rapido di massa sull'asta Cologno Nord M2-Brugherio-Vimercate**, oggetto di un progetto di fattibilità tecnico-economica predisposto a fronte di un Accordo tra Città metropolitana di Milano-Provincia di Monza e Brianza-Comuni di Milano, Cologno Monzese, Brugherio, Carugate, Agrate Brianza, Concorezzo e Vimercate. La Fase 1 di tale progetto è stata presentata a settembre 2019, individuando differenti alternative tipologiche e di tracciato, ora oggetto di valutazione.

I progetti di diretto interesse per Bussero riguardano più specificatamente il sistema della mobilità sostenibile.

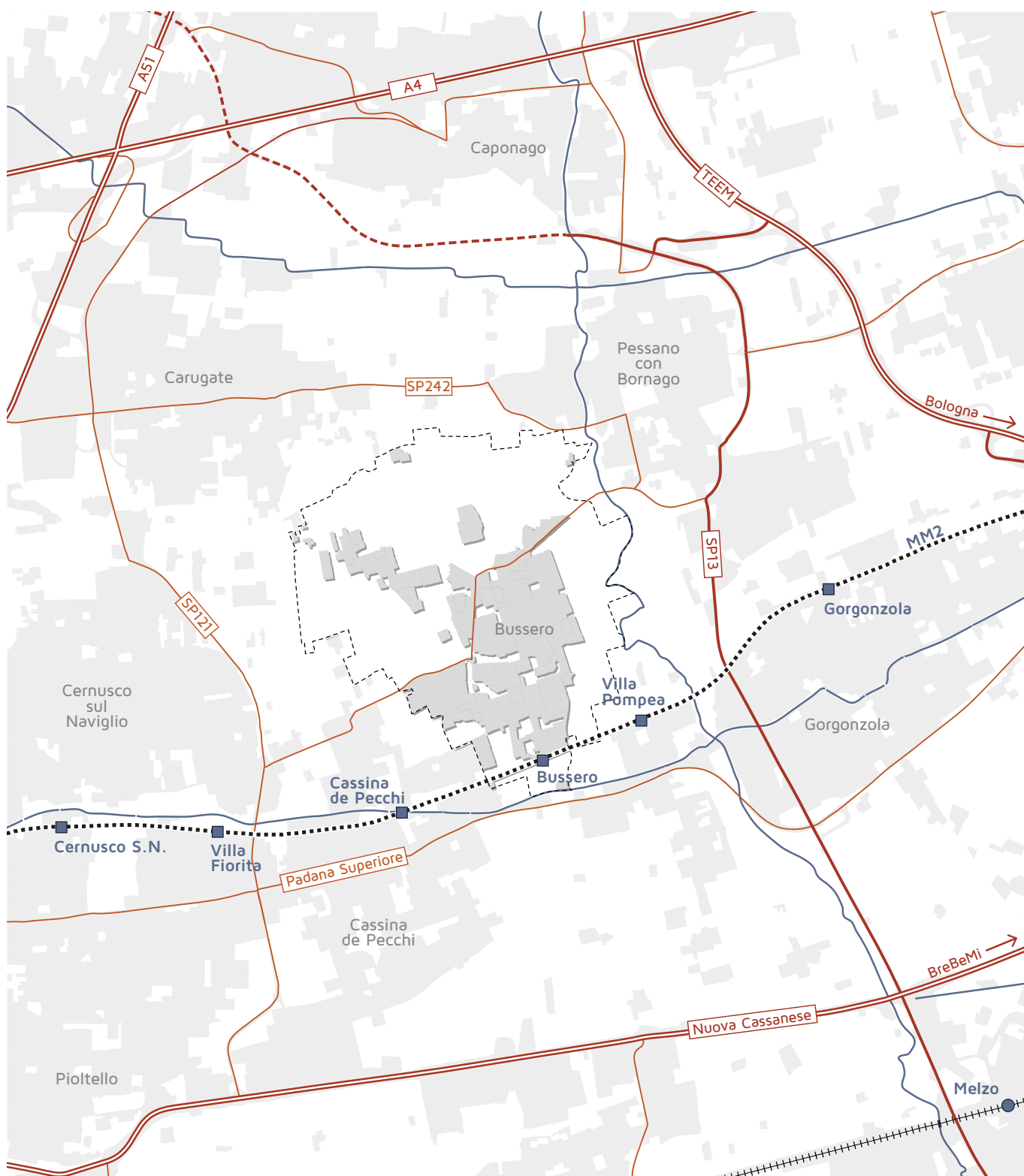
Da citare il progetto di **riqualificazione delle fermate del ramo Gessate della M2** (tra le quali, appunto, quella di Bussero), finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche e al miglioramento generale dell'accessibilità e del decoro, sia delle strutture, che degli ambiti circostanti. I lavori, in alcuni casi già avviati, sono in carico essenzialmente al Comune di Milano e ATM, con finanziamenti derivanti dal Ministero delle Infrastrutture e dai Comuni interessati, oltre che dal cosiddetto "Bando Periferie". Per la

stazione di Bussero è stato realizzato il già citato CicloPark ed è prevista la sostituzione del sovrappasso esistente con un nuovo sottopasso, ma vi è anche l'intento di trasformare la fermata da semplice punto di accesso al trasporto pubblico a nodo e centralità su cui attivare una serie di progetti orientati alla realizzazione di un polo funzionale di rilevanza sovracomunale.

Vi è poi il **progetto di riqualificazione di Cascina Gogna** (oggetto di uno specifico Piano Attuativo), che, oltre agli interventi diretti sugli immobili, prevede la riorganizzazione e valorizzazione degli spazi aperti nella fascia tra la linea della metropolitana e il Naviglio e la realizzazione di un parcheggio e della relativa viabilità di accesso dal comune di Cassina de' Pecchi con via Mozart. Tutto ciò contribuirà a rendere questo nodo un'ulteriore porta di accesso e connessione tra Bussero e l'asta della Martesana, sia per la mobilità lenta (per l'attestamento dei percorsi, esistenti e/o da interconnettere e completare, che si sviluppano tra il Naviglio, il PLIS P.A.N.E. lungo il torrente Molgora e il sistema del canale Villaresi), sia per la mobilità pubblica (con l'ipotesi, ancora da valutare, di apertura di un accesso con tornello alla vicina stazione della metropolitana anche da sud).

Programma dei Servizi di Bacino del TPL e Sistema Tariffario Integrato STIBM

Con la sua approvazione (il 10.01.2019), l'Agenzia del Bacino di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia, in qualità di stazione appaltante, ha la facoltà di procedere all'affidamento dei nuovi Contratti di Servizio relativi alla rete che il Programma stesso ha provveduto a riorganizzare secondo principi di gerarchizzazione, integrazione, sostenibilità economica, competitività e rispondenza alle effettive esigenze della domanda. Sebbene il Comune di Bussero, già servito dalla linea metropolitana, non vedrà l'introduzione di nuove autolinee, esso risentirà, comunque, del generale miglioramento dell'offerta derivante dalla più complessiva riorganizzazione dei servizi afferenti agli Ambiti di progetto C1 – Cassanese e C5 – Martesana, che prevedono di rispondere alle esigenze di mobilità



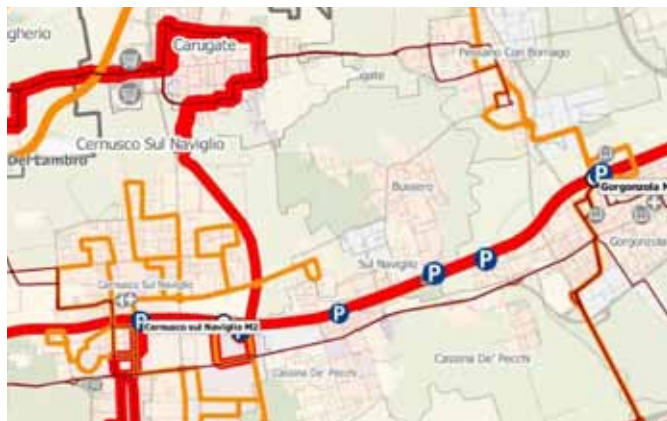
Legenda

- Autostrada
- Viabilità di I e II livello
- Viabilità di I e II livello da riqualificare
- Viabilità di III livello
- Stazioni metropolitana
- Linea metropolitana M2
- Stazioni ferroviarie
- Linea ferroviaria

dell'area implementando gli attestamenti dei servizi di TPL sulle stazioni ferroviarie e metropolitane.

Nel 2019 l'Assemblea dell'Agenzia ha approvato anche il **Regolamento Tariffario STIBM del Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia**, entrato in funzione in fase transitoria dal 15.07.2019 nei Comuni facenti parte della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza (con l'esclusione dei servizi urbani dei Comuni non capoluogo), che prevede un nuovo criterio di tariffazione del servizio pubblico fondato su principi di equità, univocità e integrazione, indipendentemente dal gestore, dal mezzo utilizzato e dalla classificazione del servizio stesso, ma funzione solo del numero di corone concentriche rispetto a Milano attraversate nello spostamento. Il Comune di Bussero afferisce, in particolare, alla zona tariffaria Mi5, a cui è stata applicata l'eccezione tariffaria comportante la modifica temporanea della zona tariffaria di attribuzione (Mi4).

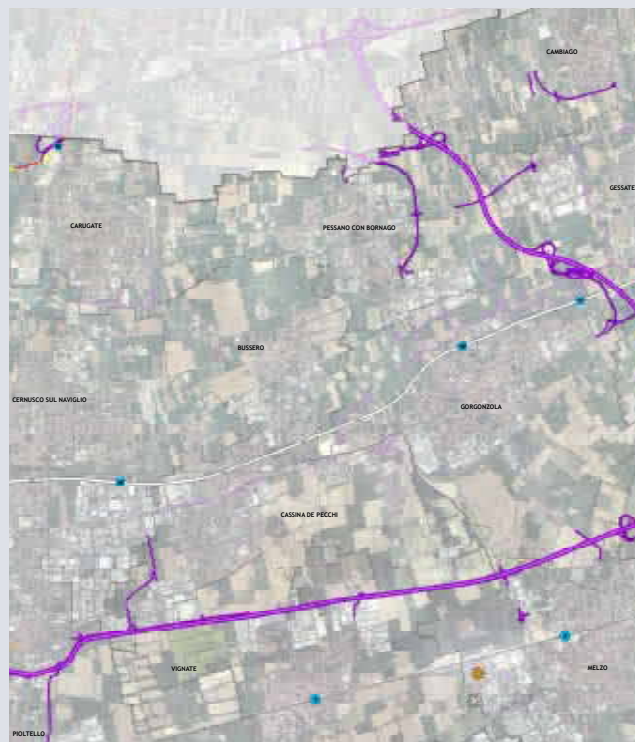
Programma dei Servizi di Bacino del TPL - Nuovo assetto di rete



STIBM | Ambitotarifario della CMM e della Prov. MB - Eccezioni tariffarie

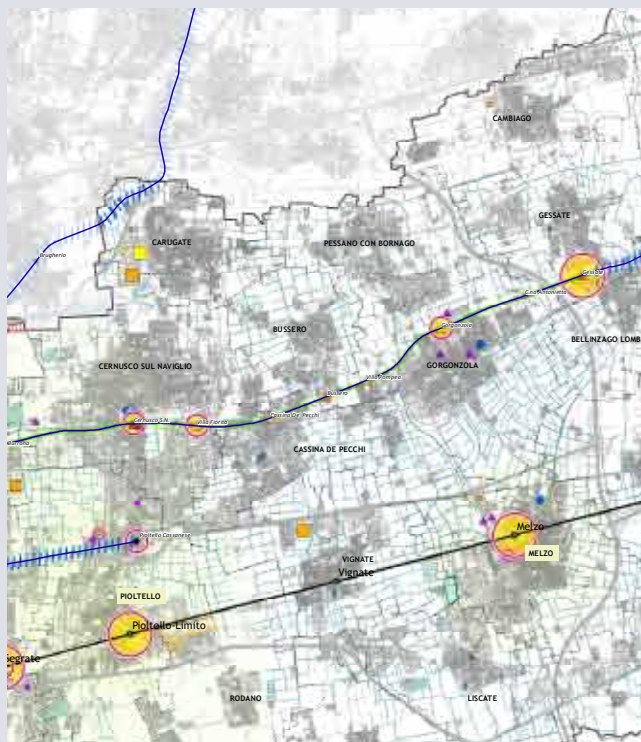


PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente di Città metropolitana di Milano (DCP n. 93/2013 e Varianti)



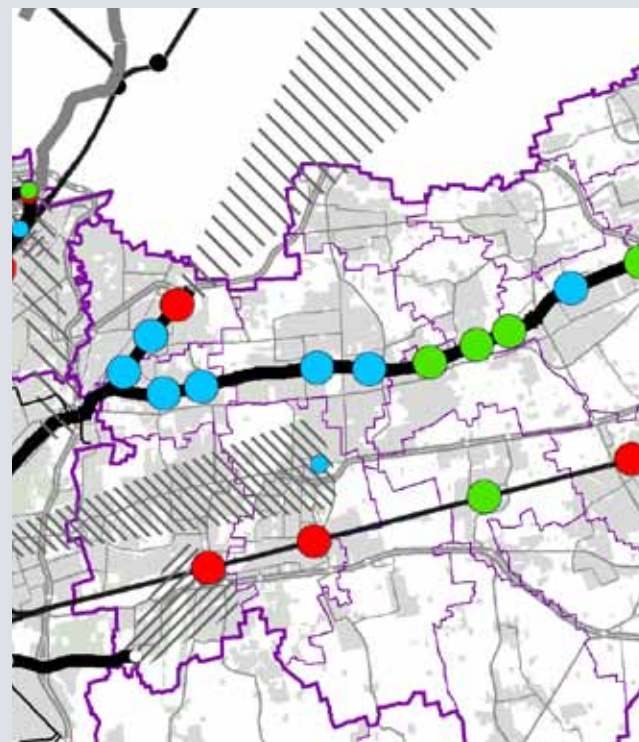
Le previsioni del PTCP per il sistema infrastrutturale della mobilità sono volte al suo miglioramento qualitativo, in una logica di sviluppo sostenibile, finalizzato ad alleggerire il sistema urbano centrale e a concorrere al raggiungimento della strategia generale di rafforzamento del policentrismo. Nella ricostruzione del quadro degli interventi, vengono indicate le opere già previste nel PRMT (in alcuni casi ora già in parte realizzate), oltre ad interventi di scala locale previsti dai PGT comunali. Il PTCP effettua, inoltre, una ricognizione delle caratteristiche e potenzialità delle stazioni e fermate del trasporto su ferro, operandone una classificazione in termini di rilevanza.

PTM – Piano Territoriale Metropolitano della Città metropolitana di Milano (adozione con DCM n. 14/2020)



Il PTM aggiorna il quadro complessivo del sistema infrastrutturale della mobilità riportato nel vigente PTCP, con una puntuale rilettura dei progetti sovraordinati (in gran parte realizzati negli ultimi anni), delle previsioni per la rete capillare e della classificazione dei nodi di interscambio. Viene inoltre affrontato il tema dell'integrazione e della governance dei trasporti (la cui più puntuale declinazione è demandata al PUMS), disciplinando la coerenza tra il sistema della mobilità e il territorio, regolando i rapporti tra le reti di trasporto e gli sviluppi insediativi e definendo le modalità per qualificare le trasformazioni anche dal punto di vista dell'accessibilità e dello sviluppo sostenibile del sistema della mobilità, privilegiando la razionalizzazione dei sistemi esistenti, il miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico ed il rafforzamento dei nodi di interscambio.

PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Milano (pubblicazione ai fini VAS il 21.10.2020)



Il PUMS affronta il tema della mobilità e dei trasporti con un nuovo approccio, che mette al centro le politiche di gestione della domanda, volte a contenere gli impatti sull'ambiente, con una visione sostenibile ed integrata. La sua predisposizione è obbligatoria per le Città metropolitane, anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa. Il "Progetto di Piano" si esplicita attraverso diversi strumenti, quali schemi cartografici di assetto degli Scenari di Piano, indicazioni sui temi di gestione della mobilità e direttive tecniche da attuare in modo omogeneo sul territorio, a prescindere dal soggetto attuatore. Di particolare interesse per il Comune di Bussero, vi sono gli obiettivi attinenti al trasporto pubblico rapido di massa, al trasporto pubblico su gomma, alla ciclabilità, ai nodi di interscambio e alla compatibilità con il sistema territoriale.

AMBIENTE

Il comune di Bussero è collocato nell'ambito geografico dell'Adda-Martesana, territorio che negli ultimi anni è stato interessato da rilevanti processi di trasformazione infrastrutturale (TEEM e BreBeMi), preservando al contempo una buona qualità ambientale e paesistica.

Gli spazi agricoli assumono particolare rilevanza, con una consistenza pari al 63% della superficie comunale, per via di integrità e continuità nel complesso non intaccate dai processi di urbanizzazione.

Vincoli ambientali sovraordinati

Il **PGRA (Piano di gestione Rischio alluvioni)** è stato predisposto in attuazione del DLgs n. 49/2010 di recepimento della "Direttiva Alluvioni" 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

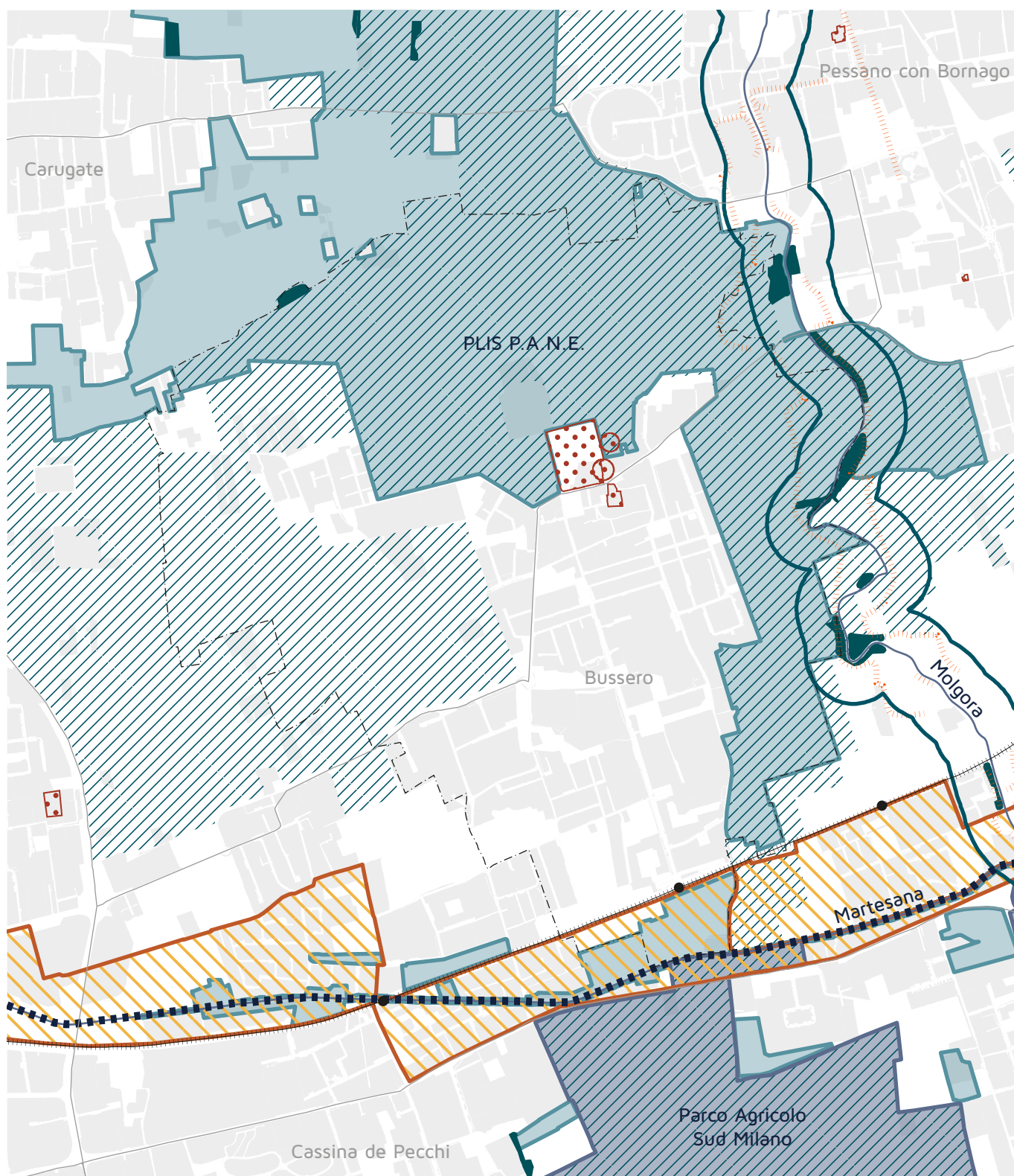
All'interno del distretto idrografico del Po, il PGRA individua lungo i principali corsi d'acqua le aree allagabili, in funzione del grado di pericolosità, ossia della probabilità di essere interessate da eventi alluvionali, secondo tre scenari di probabilità crescente di alluvione (P1-raro, P2-poco frequente e P3-frequente) e del grado di rischio, ossia delle potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale per gli elementi vulnerabili esposti in esse contenuti, secondo quattro classi di rischio crescente (R1-moderato, R2-medio, R3-elevato e R4-molto elevato).

Il territorio di Bussero è attraversato lungo il suo confine orientale dal torrente Molgora in direzione nord-sud. Il corso d'acqua scorre principalmente in aree agricole e pertanto il rischio di alluvione interessa




solo marginalmente l'edificato di Bussero, che potrebbe essere in parte soggetto a eventi alluvionali rari. Gli eventi alluvionali più frequenti interessano aree agricole, prevalentemente libere da insediamenti e pertanto classificate a rischio moderato o medio.




Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 – **"Testo unico dei beni culturali e del paesaggio"** definisce le norme per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, costituito da:




- *i beni culturali*, rappresentati dalle cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. I beni culturali (cosiddetti "vincoli monumentali") sono, definiti agli artt. 10, 11 e 12 del DLgs n. 42/2004 (già L. 1089/39 sulle Cose d'interesse artistico o storico);
- *i beni paesaggistici*, ossia gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. In questa tipologia di beni sono ricompresi i "beni ed aree di notevole interesse pubblico" (cosiddetti "vincoli storico-architettonici" e "vincoli ambientali e paesistici") definiti all'art. 136 del DLgs n. 42/2004



Legenda

-  Beni di interesse storico/architettonico
-  Bellezze d'insieme
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici

-  Parco regionale
-  Foreste e boschi
-  infrastruttura idrografica artificiale

-  A.A.S.
-  PLIS P.A.N.E.
-  Orli di terrazzo

(già L. 1497/39 sulle Bellezze naturali) e le fasce ed aree di territorio di interesse paesaggistico definite per categorie geografiche a contenuto prevalentemente naturalistico indicate all'art. 142 del DLgs n. 42/2004 (già L. 431/85 "Galasso").

Nel territorio di Bussero, vi sono numerose testimonianze significative della storia e della cultura che costituiscono emergenze architettonico – monumentale puntuali, fra queste Villa Corio Sioli e Villa Berti. Sono inoltre tutelati il torrente Molgora con le relative fasce di rispetto e le aree boscate lungo il suo corso, all'interno del PLIS P.A.N.E.

Testimonianza dell'origine agricola del Comune sono le cascine S. Luigi, Galeazza, S. Pietro e Faustina, che rappresentano le più grandi permanenze della produzione nel comparto agricolo comunale.

Importante è segnalare che l'intero comune ricade sotto la specifica tutela dell'Ambito del PTRA Navigli Lombardi e che la porzione sud del territorio comunale, interessata dal passaggio del Naviglio Martesana, è sottoposta al vincolo determinato dal D. Lgs. 42/04 in quanto bellezza d'insieme.

Dati ambientali

Sebbene il **trend degli inquinanti atmosferici** sia **in calo**, anche grazie al processo di dismissione industriale e al miglioramento delle tecnologie di abbattimento delle emissioni, come dimostrano i dati delle centraline di rilevamento della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia presenti nel comune di Cassano d'Adda e Pioltello (comuni più prossimi a Bussero), le mappe relative alla distribuzione delle emissioni, elaborate da INEMAR relative all'anno 2017, mostrano ancora per il comune di Bussero, una **situazione leggermente critica soprattutto nei confronti di Gas Serra e PM10**, per i quali è stato registrato in tonnellate/km² un andamento di emissioni medio-alte.

Nel Comune di Bussero i settori maggiormente responsabili delle emissioni dei principali inquinanti (CO, CO₂, polveri sottili, NO_x, SO₂) sono il trasporto su strada e la combustione non industriale.

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente di Città metropolitana di Milano (DCP n.93/2013)



Il PTCP vigente stabilisce per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (ossia le parti di territorio che presentano contemporaneamente una particolare rilevanza dell'attività agricola, un'adeguata estensione e continuità territoriale nonché un'elevata produttività dei suoli, ai sensi della DGR n. VIII/8059 del 19.09.2008), specifici indirizzi di valorizzazione, uso e tutela, aventi efficacia prevalente. Essi sono volti a rafforzare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, con particolare riguardo a funzioni di sviluppo della rete verde di ricomposizione paesaggistica e di contrasto ai fenomeni di conurbazione e di saldatura degli insediamenti urbani, di incentivazione delle produzioni di qualità certificate e delle produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale. La quasi totalità delle aree agricole del territorio comunale di Bussero sono classificate come Ambiti Agricoli Strategici (art. 60 co. 4).

PIF – Piano di Indirizzo Forestale della Città metropolitana di Milano (2015-2030) (DCM n.8/2016)



Il Piano di Indirizzo Forestale è un Piano di settore del PTCP di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e di individuazione delle attività selvicolturali da svolgere. Il PIF individua e delimita le aree classificate "bosco", definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle loro trasformazioni/cambi di destinazione d'uso e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa. Nel territorio del Comune di Bussero il PIF individua poche aree boscate e di esigua dimensione. Si tratta, generalmente, di robinieti, comunque valutati dal PIF vigente come aree trasformabili, con le opportune misure di compensazione.

Parco Locale di Interesse Sovracomunale - PLIS P.A.N.E.

Il Parco Agricolo Nord Est, Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nato per fusione dei preesistenti PLIS Molgora e Rio Vallone, si sviluppa lungo le aste degli omonimi torrenti, tra i principali elementi di caratterizzazione dell'altopiano ferrettizzato dell'est brianzolo, formando un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana milanese. Inserito in un'area fortemente antropizzata, mantiene e va rafforzando il recupero delle coperture forestali originali e la gestione delle aree umide di elevato valore ecologico, negli ambiti contigui all'alveo fluviale e negli stagni derivanti da vecchie cave di argilla. Notevole è la presenza di elementi di interesse storico-architettonico, rappresentati da centri, ville e parchi storici.

Delle originarie ed antiche formazioni boschive tipiche della Valle del Molgora e del Rio Vallone oggi rimane ben poco; le associazioni forestali di Quercia e Carpino sono oggi considerate "relicte" e sono rinvenibili ai confini settentrionali del territorio protetto. La Robinia ha sostituito quasi ovunque le specie autoctone e oggi il paesaggio forestale è rappresentato principalmente dalle monotone boschive di questa specie. I boschi del Parco sono comunque complessivamente piuttosto ridotti e ripetutamente sfruttati per legname.

Il territorio del Parco è in gran parte agricolo ad indirizzo cerealicolo. Sono distinguibili tre principali aree di interesse naturalistico:

- la valle della Molgoretta, a Nord di Usmate, interessata da superfici coltivate e da superfici boscate;
- la valle della Molgora, a Nord di Carnate, interessata dalla presenza di zone umide;
- l'agrosistema di Vimercate, interessante esempio di un sistema agricolo diversificato.

Trasporto su strada e combustione non industriale rivestono la maggiore importanza anche per le emissioni di CO₂eq, parametro con cui si misura il contributo all'effetto serra e, quindi, ai potenziali cambiamenti climatici. Appare, pertanto fondamentale, intervenire con maggiore intensità sul settore del riscaldamento domestico e del traffico veicolare, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, agendo in primo luogo sui diversi vettori energetici impiegati.

Il Comune di Bussero ha formalmente aderito all'iniziativa del **Patto dei Sindaci dell'Unione Europea** il 23 luglio 2009, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ di oltre il 23% entro il 2020 rispetto ai valori raggiunti nell'anno 2005, assunto come anno di riferimento. Per attuare tale impegno, il Comune ha predisposto un "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES) nel quale sono indicate le misure e le politiche concrete che dovranno essere realizzate per raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano.

Dalle analisi effettuate nell'ambito del PAES risulta che il settore che pesa maggiormente in termini di emissioni di gas serra è il settore residenziale, seguito dal settore dei trasporti e dal terziario. Risulta modesto il contributo degli edifici e dei servizi comunali, così come quello dell'illuminazione pubblica. La residenza risulta il settore maggiormente energivoro e i combustibili fossili rappresentano il vettore energetico maggiormente utilizzato.

Il **reticolo idrografico** del territorio di Bussero è costituito dal torrente Molgora, che lambisce il confine orientale del comune e da canali irrigui, prevalentemente derivatori terziari e secondari del Canale Villoresi. Il torrente Molgora, che nasce in due rami nei comuni di Colle Brianza e Santa Maria Hoè, nel territorio del Meratese, in Comune di Bussero presenta un alveo caratterizzato da una configurazione da sinuosa a debolmente meandriforme, leggermente incassato rispetto al terreno circostante.

I dati acquisiti da ARPA Lombardia nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua, ci forniscono un'immagine di **scarsa qualità ambientale per il torrente Molgora**.

CORSO D'ACQUA	COMUNE	CLASSE DI QUALITÀ
La Molgora (Torrente)	Carnate (MB)	SCARSO
La Molgora (Torrente)	Truccazzano (MI)	CATTIVO

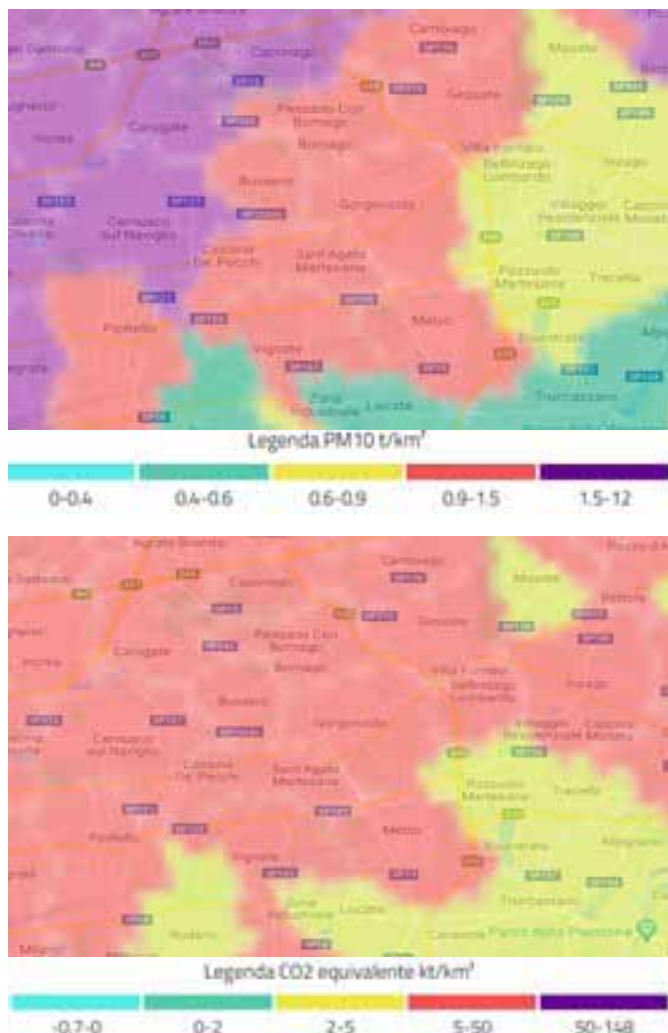
Il territorio del Comune di Bussero mantiene ancora una **buona componente agricola**, che occupa circa il **63% della superficie comunale**. La tipologia di agricoltura è prevalentemente il seminativo semplice, alternato ai prati permanenti, senza alberi o arbusti: le estensioni e la meccanizzazione delle pratiche agricole hanno portato alla riduzione (e a volte alla scomparsa) delle siepi, delle alberate, delle macchie e delle zone umide, che caratterizzavano il paesaggio agricolo tradizionale.

Una visione più approfondita dell'utilizzo agricolo dei suoli ci è fornita dalla Banca Dati SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia), che restituisce una immagine dei terreni agricoli effettivamente "attivi".

L'immagine che si ottiene riflette abbastanza fedelmente l'inquadramento fornito dalla banca dati DUSAF: il seminativo effettivamente coltivato a sud e ad est si ripartisce fra grano, soia, mais e orzo, con la presenza di prati, tare e incolti.

La produzione di **rifiuti urbani** ProCapite annuo per Bussero è pari, al 2018, a 410,5 kg di rifiuti per abitante all'anno, in crescita del 3,7% rispetto al 2017, ma migliore rispetto al dato medio di Città metropolitana (467,4 kg/ab*anno). La percentuale di raccolta differenziata si attesta all'81,4%, dato nettamente migliore rispetto alla media della Città metropolitana (59,2%). La maggior parte dei rifiuti avviati al recupero è rappresentata dall'umido, pari al 28% del totale, seguono carta e cartone (18% dei rifiuti differenziati) e vetro (14%).

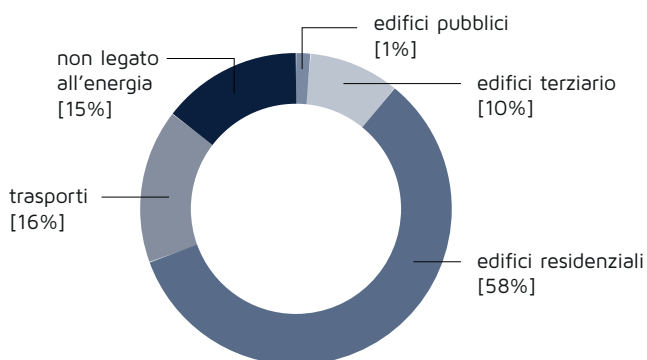
Emissioni annuali di PM10 e gas serra, 2017
 Inventario regionale di emissioni in atmosfera - ARPA Lombardia



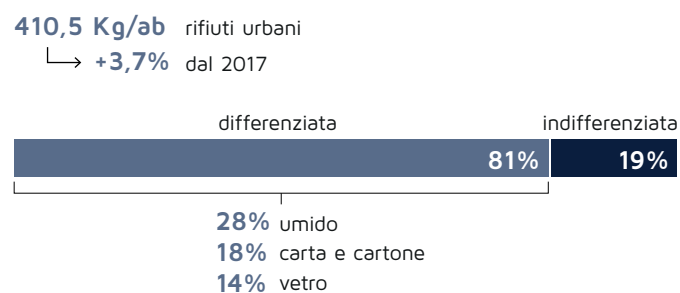
Uso agricolo dei suoli, 2019
 SIARL



Ripartizione delle emissioni di gas serra per settore, 2005



Produzione di rifiuti urbani, 2018
 ARPA Lombardia



Consumo di suolo: lo stato di fatto

L'entrata in vigore della l.r. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" rende obbligatoria la valutazione delle previsioni di consumo di suolo negli strumenti di pianificazione urbanistica. La l.r. 31/14 assume come **obiettivo la minimizzazione del consumo di suolo**, individuando come priorità localizzativa degli interventi edilizi le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare.

I comuni, nell'adeguare i loro PGT, recepiscono la **soglia tendenziale di riduzione del consumo di suolo**¹ indicata dal PTR (per la Città Metropolitana di Milano è fissata al 25-30% al 2020) e definiscono il bilancio ecologico dei suoli, ovvero la differenza tra la superficie agricola trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. L'adeguamento degli strumenti urbanistici avviene attraverso i criteri stabiliti dal PTR, che stabilisce un chiaro e stretto rapporto tra gli obiettivi quantitativi del piano e le politiche di riduzione del consumo di suolo. Ciò avviene attraverso due strumenti: la **stima del fabbisogno residenziale** e la **Carta del consumo di suolo**, elaborato obbligatorio del PGT attraverso il quale sarà possibile calcolare la riduzione di consumo di suolo, la soglia comunale di consumo di suolo e il bilancio ecologico.

Lo strumento regionale demanda poi l'**articolazione territoriale della soglia di riduzione** ai Piani provinciali. Il PTM di Milano, adottato il 29 luglio

-26%
obiettivo di
riduzione

2020, definisce un metodo per l'articolazione delle soglie di riduzione a livello comunale e fissa **per Bussero un obiettivo di riduzione del consumo di**

¹ Il PTR, integrato ai sensi della l.r. 31/2014, fissa la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per il 2025 al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziali e al 20% per quelli con prevalenza ad altre funzioni urbane.

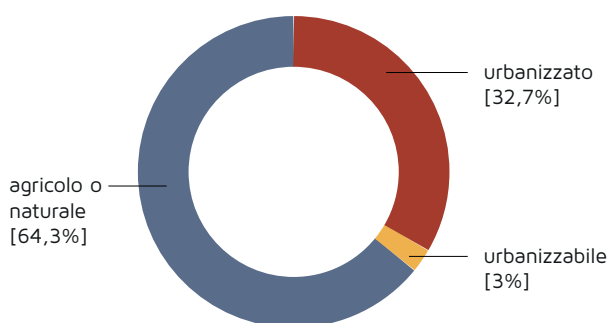
suolo pari a -26% per il 2020. Tale valore è calcolato da Città Metropolitana sulla base dei dati in suo possesso e pertanto ogni comune può ridefinire la soglia di riduzione con dati più dettagliati, utilizzando il metodo tracciato dal PTM.

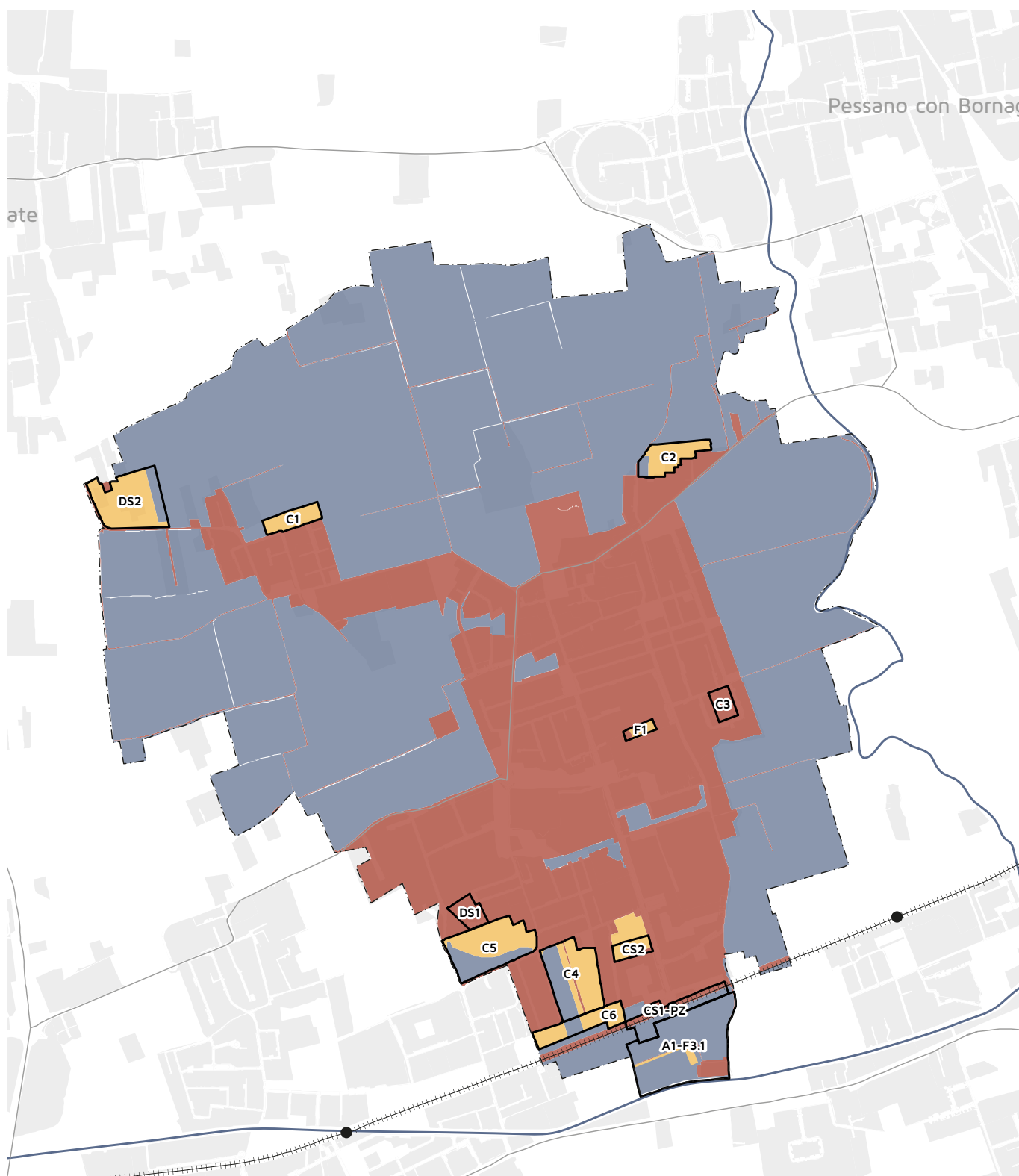
Operazione preliminare per calcolare il consumo di suolo comunale è ricostruire lo stato di fatto dei suoli e delle previsioni urbanistiche all'entrata in vigore della l.r. 31/2014 (2 dicembre 2014), in modo tale da fornire le informazioni di partenza per calcolare le soglie di riduzione della prima variante generale del PGT.

A Bussero la fotografia restituisce oggi un territorio urbanizzato di circa 151 ha su un territorio di 460 ha, quantità che corrispondono a un **indice di urbanizzazione** (rapporto percentuale tra superficie urbanizzata e superficie territoriale) **pari al 32,7%**. Le **superfici caratterizzate come agricole o naturali** interessano circa 294 ha, pari al **64,3%** del territorio comunale, un'estensione notevole e continua che costituisce una sorta di anello verde a corona del centro urbanizzato.

Le **superfici urbanizzabili**, ovvero quelle parti di territorio agricolo o naturale interessate da previsioni di urbanizzazione, ammontano complessivamente a **13,7 ha**. Previsioni contenute tutte negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, fatta eccezione per un'area del Piano dei Servizi destinata a servizi religiosi di 7.500 mq.

La variante al PGT vigente dovrà partire da questi dati per definire le riduzioni necessarie per adeguarsi alle disposizioni previste dalla l.r. 31/2014 pertanto le fasi successive di redazione della variante dovranno confrontarsi anche con i criteri adottati da tale strumento.





Legenda

- Superficie agricola o naturale
- Superficie urbanizzata
- Superficie urbanizzabile

□ Ambiti di trasformazione

CARTA DEL PAESAGGIO

Il paesaggio di Bussero è contraddistinto da un'ampia estensione del territorio agricolo, con i caratteri tipici dell'alta pianura irrigua, e dai paesaggi fluviali del Molgora e del Naviglio Martesana. Il territorio costruito conserva importanti tracce della tradizione lombarda e non presenta particolari elementi di degrado.

Bussero fa parte dell'**alta pianura irrigua**, ovvero quel paesaggio identificato dagli strumenti sovraordinati (PTCP e PTM) come immediatamente a Sud del canale Villoresi. Tale corso d'acqua è difatti assunto come spartiacque con l'alta pianura asciutta, che presenta caratteristiche paesaggistiche differenti.

Nel contesto di Bussero il paesaggio dell'alta pianura irrigua non ha subito un processo di urbanizzazione intenso, e pertanto ha fino ad ora conservato alcuni dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. Non sono presenti fontanili, ma il reticolo irriguo ancora oggi disegna e organizza il territorio agricolo.

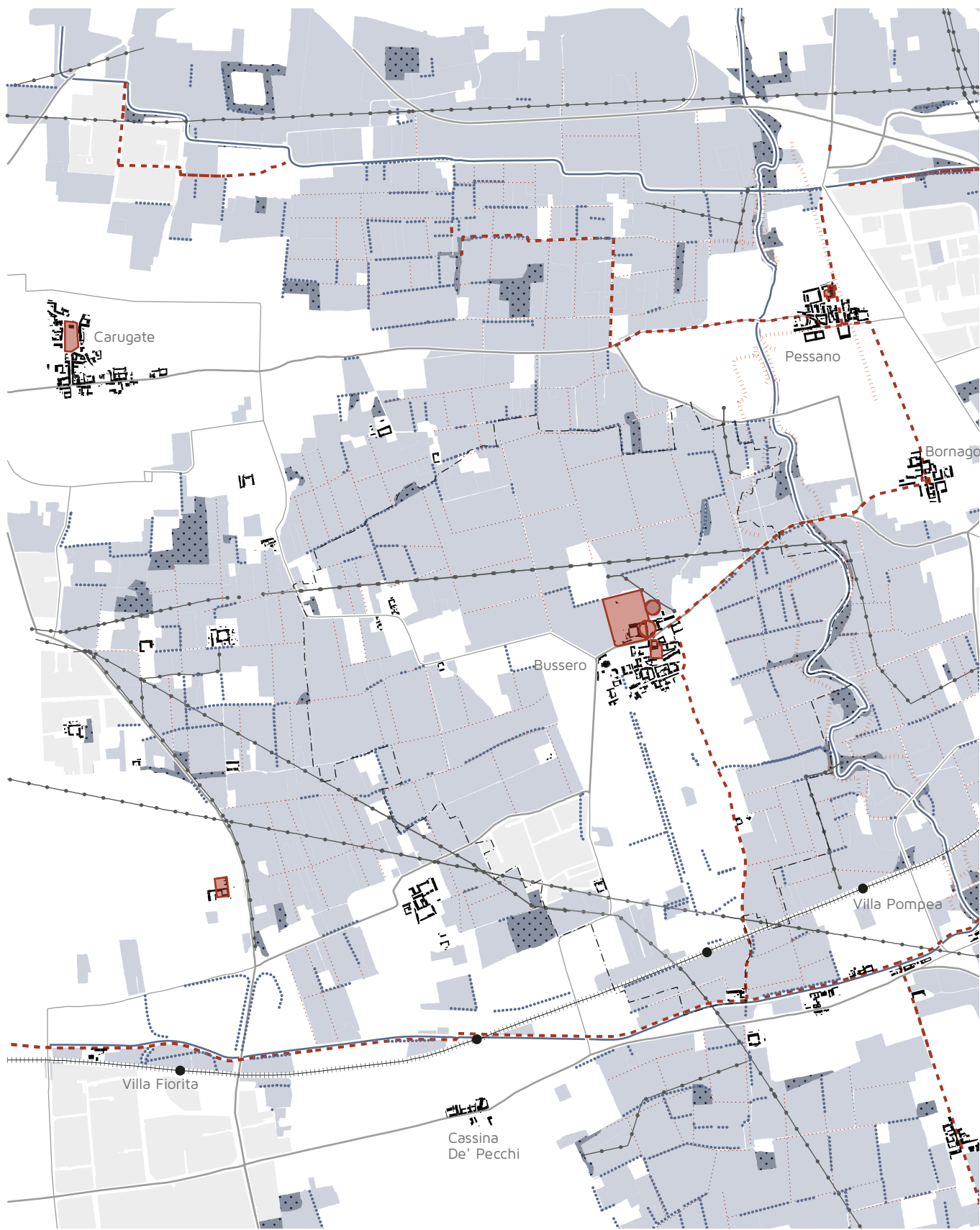
La lettura esplora in particolare quattro dimensioni del paesaggio.

Il paesaggio degli spazi costruiti ha i caratteri tipici dei centri medio-piccoli della pianura Padana. A un centro di origine agricola al quale si contrappongono le ville delle famiglie nobili, si riconoscono le espansioni più recenti, appartenenti a cicli edilizi differenti, che hanno spostato il baricentro della città verso sud, in direzione della metropolitana.

Un'espansione che ha trovato nella permanenza dell'agricoltura un contrappeso tale da limitarne il tumultuoso espandersi, preservando così **spazi aperti** estesi e continui. Anche gli ambienti naturali si presentano generalmente intergri, e sono connessi al torrente Molgora e al Naviglio della Martesana.

Bussero si è storicamente sviluppata come centro ben connesso con gli altri comuni limitrofi, ma non direttamente interessato dalle grandi vie di comunicazione. Gli **spazi delle infrastrutture** corrispondono a dei paesaggi di carattere piuttosto locale, che corrispondono all'immagine di borgo residenziale: la strada del centro storico, la passeggiata lungo il filare alberato, la strada che conduce verso la campagna.

Infine, risultano essere **limitati gli ambiti di degrado paesaggistico**. Le linee degli elettrodotti hanno lasciato negli anni spazi irrisolti sotto di essi, così come in attesa di definizione alcuni luoghi su via Monza in direzione Carugate. Non sono presenti fenomeni di dismissione, aree inquinate o altri elementi detrattori a livello paesaggistico, quali cave o strutture commerciali di scarso valore architettonico.



Spazi costruiti

Il territorio di Bussero è caratterizzato da un **urbanizzato compatto**, con dei margini ben definiti e **limitati fenomeni di frangia** o usi deboli. Queste caratteristiche strutturali si sono configurate grazie alla permanenza di un territorio agricolo attivo, che ha contenuto i processi di erosione dello spazio aperto.

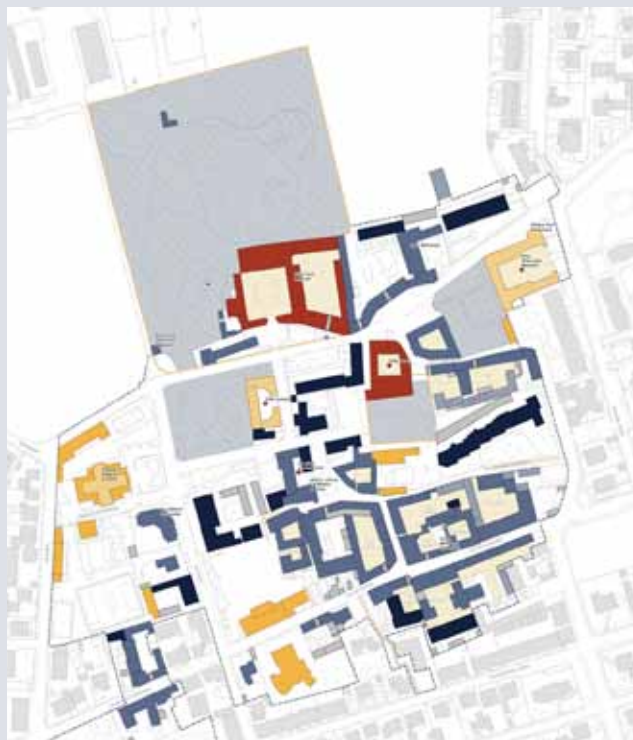
Il centro storico si è sviluppato intorno ad un sistema di corti, il cui impianto urbano è ancora oggi ben riconoscibile. Il processo di rinnovamento dell'edilizia tradizionale solo parziale, e generalmente compatibile con il contesto, ha fatto sì che venissero mantenuti i caratteri tipici del paesaggio dei nuclei di origine agricola della Lombardia. Gli interventi di nuova costruzione non in armonia con il contesto sono posti all'esterno del sistema delle corti, presentandosi pertanto come delle aggiunte piuttosto che degli inserti.

Il tessuto di recente formazione sviluppatosi a cintura del centro storico è caratterizzato da isolati a impianto aperto, con un'edilizia prevalentemente a medio-bassa densità esito sia di processi edilizi spontanei (via Verdi, via San Marco, via Garibaldi), sia di interventi unitari (via Pertini, via Don Minzoni, via Giotto), andando così a definire quell'**immagine di grande borgo residenziale** che caratterizza Bussero.

Alcuni interventi a densità edilizia maggiore e altezze superiori ai tre piani si localizzano prevalentemente sulle fasce ancora più esterne e recenti dell'urbanizzato, in particolar modo in prossimità della stazione della metropolitana e sull'asse della SP 120. Si tratta di interventi esito di **progettazione unitaria**, che si accompagnano tipicamente all'espansione anche della città pubblica. All'interno del tessuto residenziale di formazione più recente sono infatti incastonati numerose attrezzature e spazi pubblici, un sistema ben interconnesso attraverso percorsi ciclopedonali e aree verdi, che genera un forte senso di urbanità diffuso.

È presente un **comparto produttivo a vocazione prevalentemente artigianale di media estensione**, con strutture di taglio medio-piccolo e generalmente in buono stato di manutenzione.

Il centro storico



Il centro storico di Bussero è caratterizzato dalla matrice tipica degli insediamenti a corte, in buona parte ancora leggibile anche se non molto valorizzata. Gli edifici tradizionali sono stati interessati da un processo di ristrutturazione parziale, generalmente rispettoso dei caratteri dell'edilizia storica e della forma urbana. Diversi sono gli interventi di nuova costruzione a corona del nucleo più antico, con caratteristiche estranee al contesto. Le attività commerciali di vicinato sono prevalentemente di servizio alla persona ed alimentari, con un'unica media struttura di vendita alimentare. Fra i beni di interesse storico-architettonico si segnalano il complesso della Villa Sioli-Legnani con giardino, Villa Berti, Villa Tamassia Radaelli, Villa Casnati, il Municipio e le chiese dei Ss. Nazaro e Celso e di S. Francesco. Sono infine presenti diversi nuclei cascinali, alcuni dei quali inglobati nel tessuto urbano, altri ancora immersi nel territorio agricolo. Fra questi solo Cascina Faustina è stata oggetto di un recupero organico a fini residenziali, mentre Cascina Gogna è attualmente oggetto di un progetto di riqualificazione.

Spazi delle infrastrutture

Bussero pur essendo un territorio altamente accessibile non è direttamente interessato, se non in minima parte, dalla presenza di grandi infrastrutture. L'unico asse di portata territoriale è il **tracciato della M2**, che taglia il territorio agricolo e sul quale si interrompe l'urbanizzato, generando un paesaggio frammentato e discontinuo. Sul territorio comunale questo elemento di frattura ricade tuttavia in minima parte, individuando a Nord un margine urbano non ancora completamente risolto (ma oggetto di progettualità pubblica), e ritagliando a Sud con il Naviglio Martesana un'enclave di territorio agricolo dove si trova Cascina Gogna.

La **Strada Provinciale n. 120** scorre sul sedime del tracciato storico sul quale si è sviluppato il nucleo più antico di Bussero e sul quale si attestano le ville delle famiglie nobili locali. Questo tracciato mantiene ancora oggi una funzione di collegamento fra centri urbani, verso Cernusco sul Naviglio a Ovest e verso Pessano con Bornago a Est. Fuori dal centro abitato la SP 120 genera un paesaggio di transizione nel territorio agricolo, mentre all'interno dell'urbanizzato, soprattutto in prossimità del centro storico, assume una caratterizzazione di strada locale, dove non è risolto il tema della pedonalità.

Dalla SP 120 si dirama verso Nord-Ovest via Monza, sul quale si riscontra un fenomeno di parziale saldatura con l'urbanizzato di Carugate, un processo che se da un lato consente ancora dei margini di intervento per salvaguardare i corridoi ecologici, dall'altro presenta un'alternanza di spazi costruiti, usi informali e permanenze agricole che identificano un paesaggio piuttosto sfrangiato e talvolta indefinito.

La rete di strade locali si articola a partire dal centro storico, strutturato tipicamente su cardo e decumano. La **pedonalità è ben sviluppata** grazie a una buona rete di percorsi ciclopedonali, più consistente nella città recente che nel centro storico, dove è presente una promiscuità con la funzione viabilistica.

Di particolare interesse infine, è la **rete di strade interpoderali** e di collegamento con i nuclei cascinali, che definiscono l'orditura dei campi e l'organizzazione dello spazio agricolo.



Spazi aperti

Il perdurare di un'agricoltura viva e produttiva ha fatto sì che siano stati fino a oggi preservati **spazi aperti ampi e continui, con limitati processi di erosione, saldatura e abbandono** con conseguenti fenomeni di degrado.

Il paesaggio è quello tipico dell'alta pianura irrigua, dove la coltura prevalente è il seminativo semplice, in larga parte ricompreso all'interno del **Plis P.A.N.E.**. La trama è definita dalle partizioni dei fondi agricoli attraverso una serie di elementi naturali e seminaturali, fondata sui regimi di proprietà e sul sistema delle corti. Tutta la parte settentrionale del territorio di Bussero è interessata dalle produzioni di **Cascina Formosa** e Cascina Galassa, mentre nell'area occidentale si estendono i territori delle **cascine Baraggia e San Pietro**. A Est, fra il territorio urbanizzato e il Molgora la proprietà è più frammentata, con la presenza di tare e incolti anche per via dei fenomeni di esondazione a esso collegati. A Sud, costretto fra l'asse della metropolitana e il Naviglio Martesana, è presente il territorio di **Cascina Gogna**, oggi dismessa, che attraverso un progetto di valorizzazione assumerà una vocazione più orientata ad aspetti naturalistici e fruitivi.

Di particolare interesse sono gli ambienti disegnati dell'idrografia superficiale. Il **torrente Molgora**, nonostante la scarsa qualità delle acque, dal punto di vista paesaggistico ha preservato sul territorio di Bussero degli elementi di naturalità importanti, come boschi e orli di terrazzo, insieme alla funzione di corridoio ecologico, con limitati, se non quasi del tutto assenti, tracce di antropizzazione. Il **Naviglio Martesana**, nonostante ricada in piccola parte sul territorio comunale, è un ulteriore elemento di qualità appartenente al paesaggio dell'idrografia artificiale.

All'intero del tessuto consolidato sono presenti **parchi urbani** di dimensioni non particolarmente rilevanti, che tuttavia assolvono a una importante funzione di raccordo fra lo spazio costruito e il territorio agricolo. Questi nodi si presentano contemporaneamente come degli elementi dello spazio pubblico e della rete ecologica comunale.



Ambiti di degrado paesaggistico

Uno dei temi principali in termini di degrado paesaggistico per il territorio di Bussero è posto dagli **elettrodotti**, non solo per via delle linee aeree e dei tralicci, ma anche e soprattutto per gli effetti che i vincoli di inedificabilità hanno generato sul territorio. In particolare negli ambiti di Via Monza al confine con Carugate e sull'asse di via Torino le previsioni urbanistiche che nei decenni hanno confermato le previsioni di edificabilità delle aree, in attesa del mai verificatosi interrimento degli elettrodotti, hanno fatto sì che tali ambiti venissero sottratti all'agricoltura, senza tuttavia essere edificati, creando così due **sacche di abbandono e usi indeterminati**.

Un altro tema, già precedentemente citato, è il **processo di parziale saldatura** sempre su via Monza, sulla quale si attestano permanenze agricole attive, residenza consolidata, ma anche aree con usi meno definiti che in alcuni casi diventano oggetto di depositi non controllati.

All'interno del tessuto consolidato i principali ambiti di degrado interessano il **centro storico**, dove l'edilizia ha subito un processo di rinnovamento solo parziale. Nonostante non vi siano fenomeni di dismissione e abbandono conclamati, lo stato di manutenzione è complessivamente medio-basso. In particolare sono gli edifici di maggior pregio architettonico a essere interessati da questo fenomeno.

Le attività commerciali sono poche e quasi esclusivamente alimentari o di servizio alla persona, uno scarso presidio che concorre a definire un ambiente sofferente dal punto di vista della vita pubblica tipica dei centri storici. Sono assenti sul territorio comunale elementi detrattori quali le grandi strutture di vendita, mentre le due medie strutture sono inserite adeguatamente all'interno del contesto.

Da segnalare infine la localizzazione dell'area camper, attualmente all'interno della fascia di rispetto del cimitero e oggetto di dibattito pubblico, per la quale è in agenda una rilocalizzazione a favore dell'ampliamento dello spazio aperto e fruibile.



L'ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

Le previsioni del PGT vigente hanno avuto un riscontro parziale in termini di attuazione, per via della congiuntura economica sfavorevole e della presenza di alcuni elementi di vincolo non risolti, fattori che hanno condizionato in parte anche il progetto della città pubblica.

Le previsioni e il dimensionamento del Piano vigente

Il PGT vigente prevede nel Documento di Piano **undici Ambiti di Trasformazione** in recepimento del Documento di Inquadramento (DCC n. 69 del 20 dicembre 2007), per una superficie territoriale complessiva di 267.780 mq. Il Piano delle Regole, pur non inserendo nuove previsioni, recepisce dal PGT previgente il Piano di Lottizzazione PL2 (ancora in fase di attuazione).

11
ambiti di
trasformazione
267.780mq
di ST

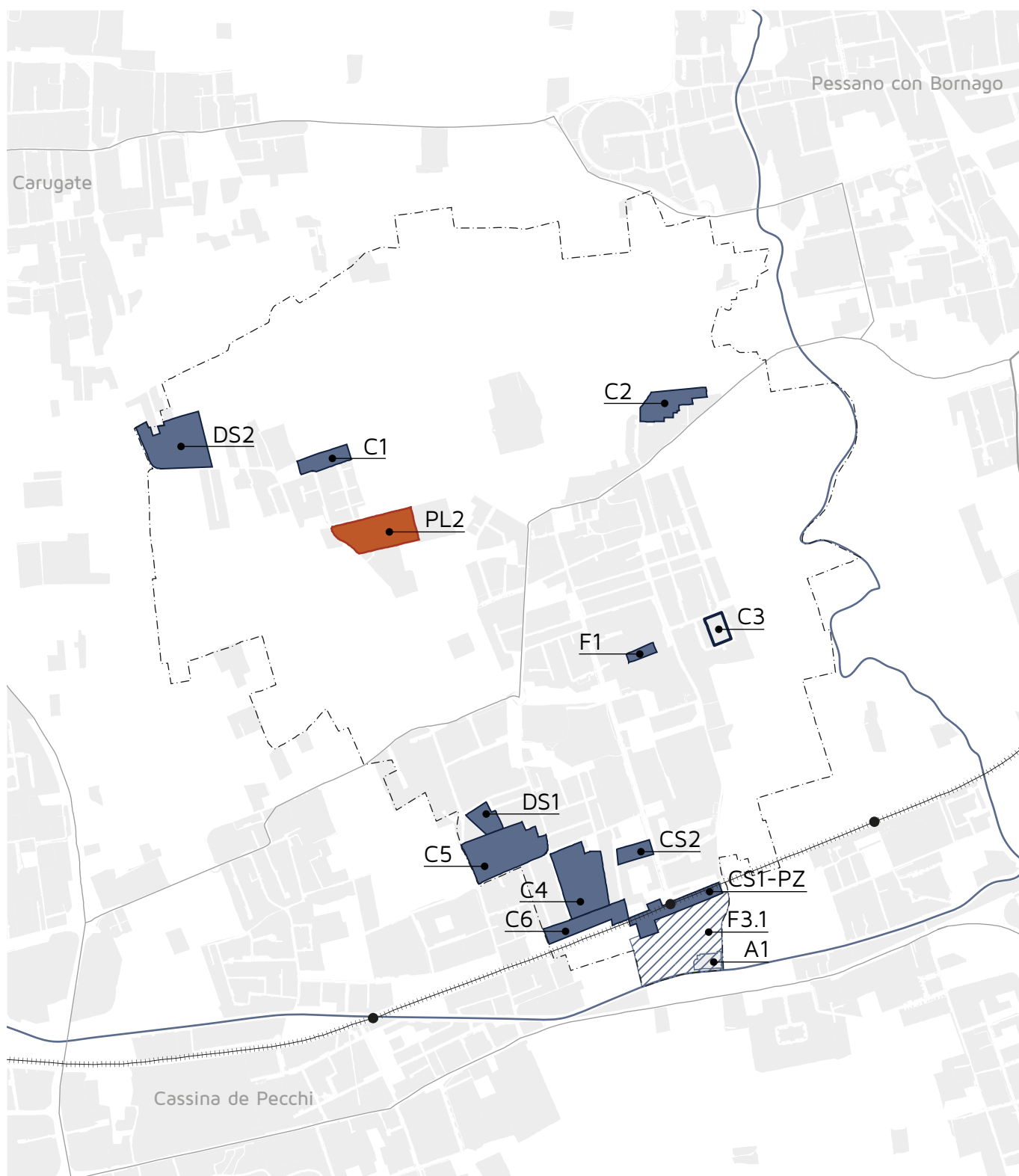
Per gli Ambiti di Trasformazione, il Documento di Piano prevede degli indirizzi planivolumetrici orientativi, da declinare in fase di attuazione. Le aree di trasformazione individuate sono classificate a seconda delle funzioni insediate: per insediamenti residenziali esistenti (A) e nuovi (C), per altre funzioni urbane come servizi privati, attività produttive e commerciali (C/S e DS), e per standard (F).

L'insieme degli Ambiti di Trasformazione si configura come un progetto di città "per parti",

messe complessivamente a coerenza attraverso diverse strategie. L'**ambito "CS/1 - Pz + A1 - F3"** è il più rilevante in termini di immagine della città pubblica, e riguarda la formazione di un nuovo centro che attraverso il doppio affaccio della stazione M2 con l'intento di connettere il territorio agricolo (in particolare con Cascina Gogna) e il tessuto urbanizzato. Gli **ambiti C1, C2, C3 e C/S2** hanno obiettivi di completamento del tessuto residenziale, attraverso l'inserimento, in parte, di edilizia sociale. Gli **ambiti C4, C5 e C6** si confrontano con un'annosa questione legata alle fasce di vincolo di due linee di elettrodotto, il cui interrimento e/o spostamento costituiscono il presupposto di una riqualificazione attraverso l'inserimento sia di funzioni residenziali, sia di completamento della rete ecologica comunale. Gli **ambiti DS1 e DS2** hanno vocazione produttivo-artigianale, mentre l'F1 prevede funzioni pubbliche nel settore socio-assistenziale.

130.000mc
residenziali
previsti

In termini di carico insediativo, il Piano introduce poco più di **130.00 mc di residenza** (dei quali 27.500 sociale), **44.700 mq di produttivo** e **3.300 mq di funzioni terziarie**, per



Legenda

Ambiti di trasformazione [DP]

- attuato
- in istruttoria

- non attuato

Piani attuativi [PdR]

- in corso

le quali vengono corrisposti quasi 68.000 mq fra dotazioni pubbliche e aree di cessione. Gli abitanti teorici aggiuntivi, considerando anche i 18.400 mc di volumetria derivante da lotti di completamento all'interno del tessuto urbano consolidato, **vengono stimati dal Piano in 1.350, mentre gli addetti 450.**

+1.350
nuovi abitanti
teorici

L'attuazione del PGT vigente

Le previsioni del Piano hanno avuto un'attuazione limitata. Solo uno degli undici ambiti previsti è stato infatti realizzato, il C3, che ha comportato la demolizione dell'ex magazzino comunale a favore della costruzione di 9.000 mc di edilizia residenziale sociale. Va tuttavia segnalato che è in fase di istruttoria il **piano attuativo per il recupero di Cascina Gogna**, in attuazione dell'ambito A1-F3. Un elemento determinante rispetto agli scarsi esiti del Piano, al di là della congiuntura economica, è costituito dall'assunzione dello spostamento e/o interrimento delle linee di elettrodotto come presupposto fondante per l'attuazione degli ambiti. Tale operazione si è rivelata eccessivamente onerosa per gli operatori sia dal punto di vista dell'investimento iniziale (il costo stimato dall'ente gestore Terna è dell'ordine di grandezza degli 8 milioni di euro), sia in termini di risorse temporali, considerando che l'orizzonte dell'iter amministrativo da affrontare si è prospettato essere dell'ordine di diversi anni solamente per iniziare le operazioni sugli elettrodotti. Questi fattori hanno di fatto bloccato lo sviluppo non solo gli ambiti C4, C5 e C6, ma anche il DS1 e il CS2.

Relativamente **più dinamiche si sono rivelate le trasformazioni più minute** all'intero del tessuto consolidato, che attraverso modalità diretta e convenzionata hanno portato all'insediamento di 4.320 mc di volumetrie residenziali, 1.900 mq di produttivo e 320 mq di terziario.

L'attuazione della città pubblica

Anche le previsioni per la città pubblica hanno avuto uno scarso esito in termini di attuazione, essendo connesse quasi esclusivamente alle progettualità degli Ambiti di Trasformazione. Fra gli interventi per la città pubblica di maggior rilevanza rimangono pertanto non realizzati la creazione di una nuova centralità in corrispondenza della stazione M2, l'edilizia residenziale sociale dell'ambito C/S2, e il sistema verde con caratteristiche naturalistico-ambientali previsto nell'area degli elettrodotti (ambiti C4, C5 e C6). Risultano realizzati gli interventi connessi alla trasformazione dell'ambito C3, pur trattandosi di interventi minori di verde di arredo urbano e dotazione di parcheggi.

Al di fuori degli Ambiti di Trasformazione **sono stati realizzati il magazzino comunale** (utilizzando parte dell'area dedicata alla scuola secondaria inferiore di via Grandi) in sostituzione della struttura demolita nell'ambito C3, **la cappella di via Torino e la pista ciclabile sulla SP120** in direzione Cernusco. È stato inoltre **ultimato il nuovo auditorium** di via Carabinieri Caduti, progetto già in corso di realizzazione all'entrata in vigore del PGT attualmente vigente.

Dal punto di vista quantitativo, la dotazione richiesta dal Piano nelle trasformazioni per funzioni residenziali è di 27,5 mq/ab, mentre è il 10% della SL per funzioni produttive e l'80% della SL per funzioni commerciali.

AMBITO	SUB AMBITO	NOME	STATO ATTUAZIONE	ST (mq)	INDICE	Funzioni prevalenti	Residenza libera (mc)	Residenza sociale (mc)	Produttivo (mq)	Terziario (mq)	Dotazioni pubbliche / aree di cessione (mq)
CS1 - PZ + A1 + F3	CS1 - PZ	Staz. Metropolitana	Non attuato	17.530	quantità definite	Altre funzioni	- - -	- - -	- - -	500	- - -
	A1	Cascina Gogna	In istruttoria	4.970	quantità definite	Altre funzioni	Esistente	- - -	- - -	- - -	4.040
	F3		In istruttoria	65.400	quantità definite	Altre funzioni	- - -	- - -	- - -	- - -	
CS2		Viale Europa	Non attuato	6.670	quantità definite	Residenziali	- - -	9.000	- - -	800	1.330
C1		Via Caravaggio - Buonarroti	Non attuato	10.310	quantità definite	Residenziali	5.600	- - -	- - -	- - -	1.005
C2		Via Lussu	Non attuato	16.710	quantità definite	Residenziali	9.140	- - -	- - -	- - -	1.830
C3		Ex magazzino comunale	Attuato	6.420	quantità definite	Residenziali	- - -	9.000	- - -	- - -	2.620
C4		Degli elettrodotti	Non attuato	36.700	quantità definite	Residenziali	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
C5			Non attuato	37.810	quantità definite	Residenziali	71.455	9.500	- - -	2.000	37.755
C6		Via Turolido - P.zza De Gasperi	Non attuato	17.135	quantità definite	Residenziali	16.500	- - -	- - -	- - -	9.980
F1		Viale Europa	Non attuato	3.420	quantità definite	Altre funzioni	- - -	- - -	- - -	- - -	2.840
DS1		Via Napoli	Non attuato	7.935	1 mq/mq	Altre funzioni	- - -	- - -	7.935	- - -	- - -
DS2		Via Monza	Non attuato	36.770	1 mq/mq	Altre funzioni	- - -	- - -	36.770	- - -	6.270
Totali				267.780			102.695	27.500	44.705	3.300	67.670
ATTIVITÀ EDILIZIA											
Titoli diretti / conv.							4.320		1.900	320	
							4.320		1.900	320	

LA COSTRUZIONE DEL PIANO

La partecipazione della cittadinanza e degli stakeholder accompagnerà la redazione della Variante in tutte le sue fasi. A seguito del recepimento delle istanze pervenute all'Amministrazione nella fase successiva all'avvio del procedimento, verranno attivati tavoli tematici mirati a comprendere le esigenze del territorio.

L'avvio del processo partecipativo

A seguito del formale avvio del procedimento di Variante al PGT, avvenuto con Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 16 gennaio 2020, l'Amministrazione ha contestualmente avviato il percorso di coinvolgimento della cittadinanza, che affiancherà l'iter procedurale nelle varie fasi. Con l'avvio del procedimento sono pervenute agli uffici tecnici comunali 24 istanze, che rappresentano un primo strumento utile come cartina tornasole da parte dei cittadini delle criticità riscontrate con il PGT vigente e delle aspettative per la variante.

24 istanze

In particolare, gli ambiti più critici sono il DS2, a vocazione produttiva, e l'ambito degli elettrodotti (C4-C5-C6), a vocazione residenziale. Per questi ambiti le richieste variano dalla modifica delle destinazioni funzionali previste, alla possibilità di ricorrere alla

Andando a elaborare i contenuti delle istanze, un primo dato che emerge con forza è la difficoltà legata all'attuazione agli Ambiti di Trasformazione.

perequazione come alternativa all'edificazione in loco, fino allo stralcio degli ambiti stessi o a una loro ripermimetrazione.

A questo gruppo più corposo di istanze, se ne aggiungono altre che riguardano diverse tematiche. Da una parte si registrano una serie di richieste più di dettaglio, che implicano la modifica delle norme tecniche di attuazione del PGT. Tra queste la modifica delle definizioni di alcuni parametri edilizi, quali ad esempio la distanza minima fra fabbricati, e la possibilità di integrare i servizi pubblici con funzioni private. Dall'altra, le richieste hanno un carattere più generale e toccano temi quali la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione, la salvaguardia dell'ambiente, o il tema dell'housing sociale.

Successivamente a questa prima fase propedeutica alla redazione del quadro conoscitivo, l'Amministrazione Comunale ha attivato una serie di iniziative più strutturate per dare spazio alla cittadinanza, in forma individuale o organizzata, di fornire il proprio contributo per orientare i contenuti variante. Per via della prima ondata della pandemia COVID-19, la prima di queste iniziative si è potuta svolgere solamente il 28 settembre 2020 con la presentazione alla cittadinanza del **documento delle Linee di Indirizzo**.

LE FASI PRINCIPALI DELLA VARIANTE DEL PGT

ELABORAZIONE PGT

AVVIO DEL PROCEDIMENTO →
con DGC n.1 del 16.01.2020

Elaborazione obiettivi

Linee di Indirizzo
Quadro Conoscitivo

Deposito documenti PGT

- 30 gg
- Acquisizione parere delle parti sociali ed economiche
- 60 gg
- Raccolta osservazioni VAS

PROCEDURA VAS

Documento di Scoping

I° conferenza di VAS

Deposito rapporto ambientale e sintesi non tecnica

60 gg
Raccolta osservazioni VAS

II° Conferenza di VAS

Parere motivato e Dichiarazione di sintesi

PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

← AVVIO DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Analisi istanze, questionari valutazione dei contributi pervenuti

Tavoli di lavoro tematici e incontri pubblici

ADOZIONE

Deposito PGT, pubblicazione e invio agli enti

30 gg
Deposito

60 gg
Raccolta osservazioni

Avvio analisi osservazioni e redazione controdeduzioni

max 120 gg
Pareri enti

Controdeduzioni alle osservazioni e recepimento parere enti

max 150 gg

APPROVAZIONE

Alla serata hanno partecipato una cinquantina fra liberi cittadini, rappresentanti di associazioni e attori locali, ai quali sono stati illustrati gli obiettivi e le principali tematiche che la variante al PGT intende affrontare: lo sviluppo di una nuova “porta” per la città in corrispondenza della fermata della MM2, l’apertura verso il territorio dell’Adda-Martesana, la rigenerazione del patrimonio edilizio storico, politiche di adattamento dei servizi alle esigenze della cittadinanza e di attrattività di popolazioni giovani attraverso nuove forme dell’abitare.

Il questionario

Al termine dell’incontro di presentazione delle linee guida è stato proposto ai cittadini un questionario, compilabile al momento o successivamente tramite il sito del comune, nel quale viene richiesta un’opinione sugli obiettivi che dovrebbero essere perseguiti dal PGT, declinati in varie tematiche quali la rigenerazione, i servizi, il commercio, gli spazi aperti. Inoltre il questionario dà spazio per esprimere considerazioni in merito alle criticità e potenzialità della città, sempre per tematiche.

70 questionari

Tra gli obiettivi prioritari che il PGT dovrebbe assumere, l’elaborazione dei questionari (circa una settantina) ha evidenziato tre macro temi.

Il primo è legato alla **rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare** esistente, attraverso l’incentivazione al recupero di aree e immobili dismessi e degradati e l’agevolazione di interventi di risparmio energetico sugli edifici esistenti. Il secondo tema che emerge è quello della **sostenibilità e dalla valorizzazione delle risorse ambientali** attraverso l’implementazione e riqualificazione della dotazione di verde pubblico in città, la tutela delle aree agricole, ma anche la riduzione del traffico automobilistico privato a favore di un incremento della mobilità sostenibile. Il terzo tema coinvolge l’**adeguamento di attrezzature e spazi pubblici**, che per molti cittadini risultano essere degradati o poco utilizzati.

Con il questionario i cittadini hanno anche avuto modo di segnalare alcune zone della città che presentano **criticità o degrado**. Fra le aree da valorizzare si segnalano i parchi pubblici, per i quali si chiede di implementare la qualità e la connessione con il sistema della rete ciclabile, e le scuole. Anche il centro storico è spesso identificato come un luogo problematico sia per quanto riguarda la qualità edilizia (corti degradate), sia per la scarsa fruibilità dello spazio pubblico (piazza Diritti dei Bambini e piazza Cavour), ma con una predisposizione a un ruolo attivo del commercio di vicinato come occasione di rilancio. Altri due ambiti segnalati come problematici sono l’area degli elettrodotti e la strada per Carugate.

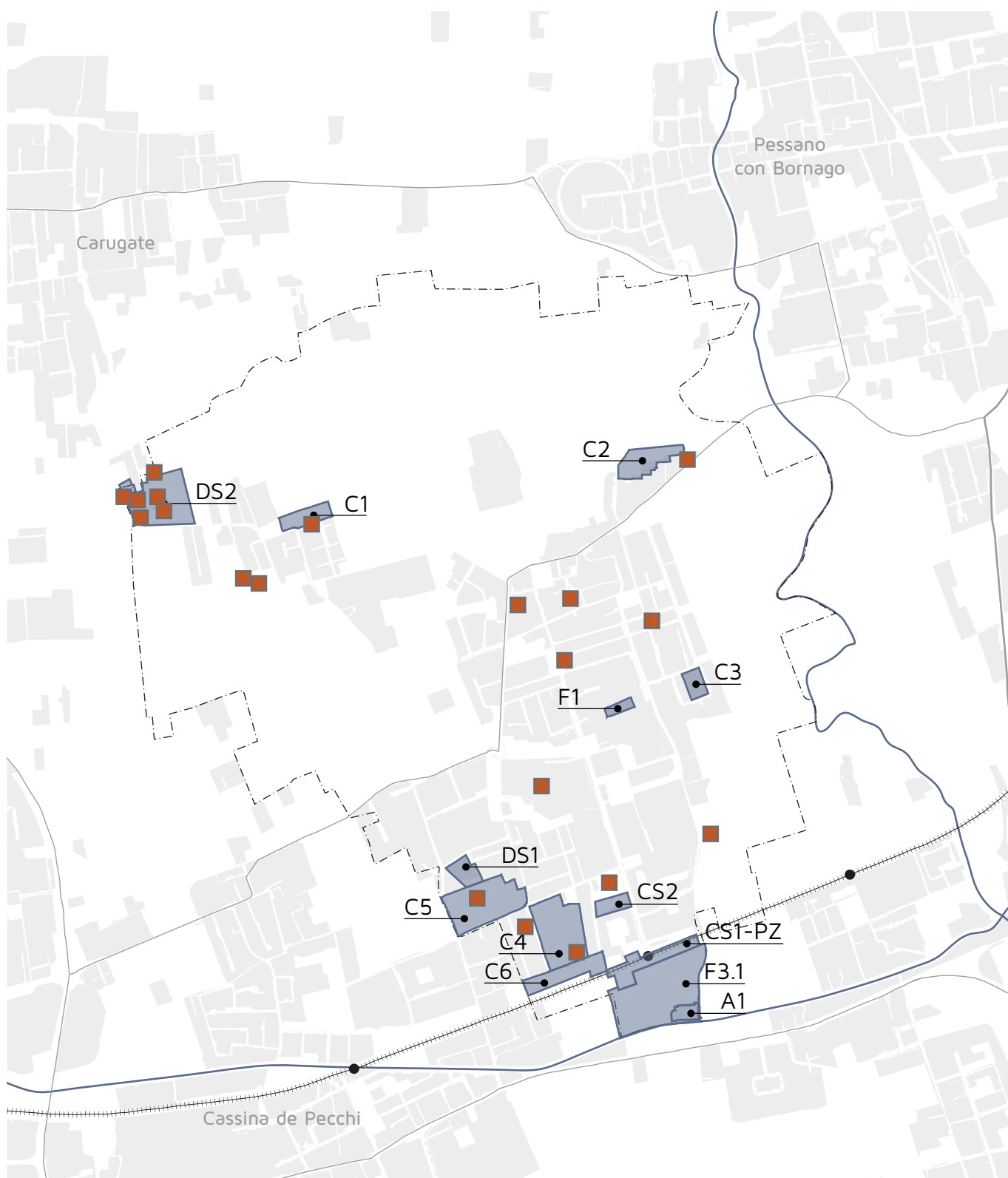
Al tempo stesso, i cittadini riconoscono **elementi di pregio** del territorio da tutelare e valorizzare, fra i quali spicca indubbiamente Cascina Gogna, spesso citata in accostamento con altri elementi come il PLIS P.A.N.E., il Naviglio Martesana, il torrente Molgora. Altri elementi da valorizzare sono le ville storiche (Casnati, Sioli, Radaelli), i parchi, il centro storico e viale Europa.

Infine, rispetto alla **dotazione pubblica**, dai cittadini emerge con chiarezza il desiderio di disporre di una maggior dotazione di servizi sportivi e per il tempo libero, ma anche un maggior presidio sanitario, migliori attrezzature scolastiche e un maggior presidio dello spazio pubblico per evitare fenomeni di incuria.

I tavoli tematici

Alla pubblicazione del Documento di Scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del presente Quadro Conoscitivo è seguita una fase di coinvolgimento diretto dei soggetti interessati. Il processo si è articolato su due livelli, con l’obiettivo di costruire un ulteriore momento di confronto e condivisione su scelte più mature, attraverso tavoli tematici da un lato, e con un confronto diretto con la cittadinanza dall’altro.

Un primo tavolo di confronto si è svolto il 10 maggio 2021, avente come oggetto specifico la trasformazione dell’ambito degli elettrodotti. Considerata la rilevanza territoriale dell’ambito e l’annosa difficoltà nel far



Legenda

- Localizzazione delle istanze
- Ambiti di trasformazione [PGT vigente]

partire una sua trasformazione, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno condividere ulteriormente le linee guida e i contenuti delle previsioni, incentrate sui temi della riconnessione ecologica, della sostenibilità economica dell'operazione per gli operatori (anche a fronte della riduzione delle volumetrie insediabili), delle relazioni con l'ambito della MM2.

3 tavoli

Il secondo tavolo tematico si è svolto il giorno successivo, l'11 maggio 2021, con gli operatori economici, tecnici e le associazioni del territorio, soggetti con i quali sono

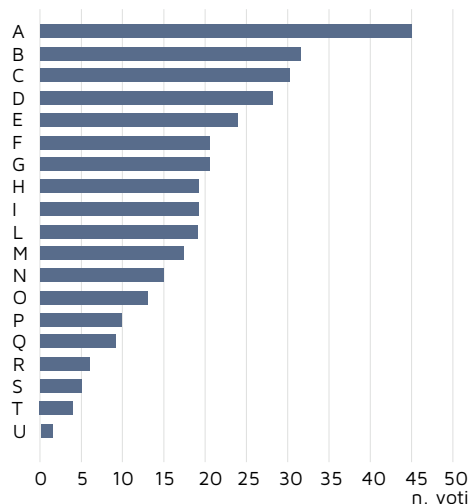
stati condivisi le strategie generali della variante e, in particolare, le principali innovazioni introdotte dai dispositivi normativi.

Il ciclo di incontri si è concluso il 13 maggio 2021 con un confronto aperto con la cittadinanza, che si è tenuto pubblicamente presso il nuovo auditorium. Durante l'iniziativa, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone, sono state espresse la visione del Piano, le strategie generali per la città e per gli ambiti di trasformazione. La cittadinanza ha evidenziato diverse tematiche quali l'importanza di riconoscere e valorizzare ulteriormente la tradizione agricola di Bussero, ma anche il sistema delle acque con particolare riferimento al Molgora, la centralità dello spazio pubblico, la valorizzazione del centro storico e la necessità di un disegno dei servizi improntato ad accogliere nuove popolazioni.

Successivamente al deposito ai fini VAS e all'adozione del PGT, i cittadini potranno presentare le proprie osservazioni, la cui accogliibilità verrà valutata dall'Amministrazione.

Gli esiti del questionario

Quali dovrebbero essere gli obiettivi prioritari del nuovo PGT?



- A. Incentivare il recupero delle aree e degli edifici degradati e dismessi
- B. Conservare e valorizzare le aree agricole
- C. Incentivare gli interventi di risparmio energetico degli edifici e di riqualificazione ambientale della città
- D. Riorganizzare l'offerta di servizi per rispondere alle nuove esigenze degli abitanti
- E. Ridurre il consumo di suolo
- F. Riqualificare e valorizzare i corsi d'acqua
- G. Ridurre il traffico automobilistico e favorire la mobilità sostenibile (pedonale e ciclabile)
- H. Potenziare i collegamenti con i comuni vicini
- I. Rivitalizzare il centro storico cittadino
- L. Aumentare il verde pubblico
- M. Incentivare il commercio al dettaglio
- N. Valorizzare il nodo della stazione della metropolitana
- O. Favorire una maggiore integrazione dei servizi locali con i comuni circostanti
- P. Potenziare e ampliare l'offerta di servizi in modo diffuso sul territorio
- Q. Attrarre l'insediamento di nuove imprese
- R. Aumentare l'offerta di edilizia agevolata e a prezzi contenuti
- S. Aumentare l'offerta di edilizia residenziale e di pregio
- T. Individuare nuove aree per lo sviluppo edilizio
- U. Incentivare la diffusione di centri commerciali

Quali servizi comunali andrebbero aumentati?

